GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — GIOVEDI 4 FEBBRAIO — NUM. 28

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	135
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione

Con decreti delli 21 giugno 1885:

A cavaliere:

Lovisetto Ambrogio, professore di lettere italiane nel Regio Liceo di Parma.

Bruno Beniamino, segretario nella R. Università di Catania.

Guidi Camillo, professore nella R. Scuola di Applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Bernardi conte Enrico, professore nella Regia Scuola di Applicazione annessa alla R. Università di Padova.

Cazzuola Ferdinando, preparatore e conservatore nell'Orto botanico della R. Università di Pisa.

Vigna Giuseppe, direttore della Scuola tecnica Plana in Torino.

Ferrua Michele, preside del R. Liceo di Casale.

Mantovani Gaetano, professore nell'Istituto tecnico di Bergamo.

Pampaloni Muzio, professore ordinario di Istituzioni di diritto romano nella R. Università di Macerata.

Riccoboni Daniele, professore nel R. Liceo Marco Polo di Venezia.

Tamassio Arrigo, professore ordinario di medicina legale nella Regia Università di Padova.

Bustelli Giuseppe, preside nel R. Liceo di Cesena.

De Paulis Giovanni, preside nel R. Liceo di Vicenza.

Samanni Filippo, preside nel R. Liceo di Benevento.

Franco Tomaso, censore nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli.

Corona Augusto, professore ordinario di fisiologia nella R. Università di Sassari.

Chironi Gian Pietro, professore ordinario di diritto civile e preside della facoltà giuridica nella R. Università di Siena.

Solera Luigi, professore ordinario di fisiologia nella R. Università di Siena.

Landucci Lando, professore ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Padova.

Mazzara Girolamo, professore ordinario nella R. Scuola superiore di Medicina veterinaria di Torino.

Vitelli dott. Girolamo, professore ordinario nell'Istituto di Studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3632** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Molino dei Torti per la sua separazione dalla sezione elettorale di Alzano e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elet-

torali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Molino dei Torti ha 116 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Molino dei Torti è separato dalla sezione elettorale di Alzano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3633** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Roccascalegna per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gessopalena e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roccascalegna ha 119 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roccascalegna è separato dalla sezione elettorale di Gessopalena, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3634** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Trarego per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cannero e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Trarego ha 133 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Trarego è separato dalla sezione elettorale di Cannero ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. **MDCCCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento segreto in data 7 novembre 1884, col quale la signora Franzi Rosa, ora defunta, dopo predisposti diversi legati a favore di nipoti ed alla domestica, ha nominato erede di tutte le sue sostanze la Congregazione di carità di Intra (Novara) per la fondazione di un Orfanotrofio maschile, da denominarsi col nome della benemerita fondatrice;

Veduta la domanda della detta Congregazione di carità e gli atti corrispondenti, diretta ad ottenere l'autorizzazione ad accettare l'eredità Franzi, composta di beni mobili ed immobili e l'erezione in ente morale del succitato Orfanotrofio, e ritenuto che, avendo l'eredità medesima un valore di circa lire 125,000, il nuovo Istituto possiede i mezzi necessari per raggiungere il suo fine;

Veduta la deliberazione 25 novembre decorso della Deputazione provinciale di Novara;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di carità di Intra è autorizzata ad accettare l'eredità a suo favore disposta dalla fu Rosa Franzi per la fondazione in quel comune di un Orfanotrofio a vantaggio degli orfani poveri maschi per alimentarli ed avviarli alle arti e mestieri.

Art. 2. Il detto Orfanotrofio maschile Rosa Franzi è eretto in Corpo morale, fatto obbligo alla Congregazione di carità amministratrice di presentare entro il termine di tre mesi lo statuto organico del nuovo Ente per la Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MDCCCCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Congregazione di carità del comune di Rosolini (Siracusa), diretta ad ottenere l'erezione in Ente Morale del pio legato per doti disposto dal fu barone Emanuele Sipione Muccio col suo testamento olografo del primo settembre 1883;

Veduto il testamento medesimo e gli atti corrispondenti, e ritenuto che, avendo il testatore espressamente ed in perpetuo costituite due doti da assegnarsi annualmente dall'erede in favore di donzelle povere di Rosolini, concorrono tutti gli estremi per ritenere la Fondazione quale vera e propria Opera pia, la quale del resto è provveduta di una rendita sufficiente a raggiungere il suo fine.

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'opera pia Sipione Muccio summentovata, fondata dal fu baronè Emanuele Sipione Muccio col testamento 1° settembre 1883, è eretta in corpo morale ed è fatto obbligo allo amministratore erede di presentare entro il termine di tre mesi alla Nostra sanzione lo statuto organico del nuovo Ente;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 21 al 28 gennaio 1886:

Nardinocchi Luciano, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata.

Pastore Giovanni Vincenzo, id. di 1ª id. id., id. id. per comprovati motivi di salute.

Marino Andrea di Mario, agente di cambio della Borsa di Catania, nominato agente di cambio accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città.

Decio cav. Eduardo, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª.

Imperiale cav. Antonio, Leris cav. avv. Pietro, capi sezione di 1ª classe id., nominati ragionieri di 2ª classe nella Corte stessa.

Zaini cav. Giuseppe, direttore capo divisione di 2ª id., promosso alla 1ª.

Palumbo cav. Giovanni, Cervini cav. avv. Alberto, capi sezione di 1ª id, nominati direttori capi divisione di 2ª nella Corte stessa.

Vignolo-Lutati cav. Pietro e Celentano cav. Luigi, capisezione di 2ª id., promossi alla 1ª.

Leris cav. Adolfo, segretario a lire 4000 id., nominato caposezione di 2ª classe nella Corte stessa.

Viganò cav. Carlo, id. di 1ª id., promosso a segretario con lire 4000 id.

Arghinenti Modesto, id di 2ª id, id. alla 1ª id.

Maggiore Giuseppe, vicesegretario di 1ª id., nominato segretario di 2ª id., per esame d'idoneità.

Massone Giuseppe, id. di 2ª id., promosso alla 1ª id.

Fortunato dott. Vincenzo, id. di 3ª id., id. alla 2ª id.

Regini Domenico, volontario id., nominato vicesegretario di 3ª cl. id.

Abramo Rosario, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Palermo.

Marselli Carlo, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id. id. nel Ministero delle Finanze.

Disposizioni *fatte nel personale del R. Corpo delle miniere:*

Con decreti Reali del 14 corrente, Moderni Pompeo, D'Alonzo Giuseppe, Luswergh Cesare, Favretti Carlo, Nardi Antonino, Resentera Giuseppe, La Placa Enrico e Caproni Iginio sono stati nominati aiutanti di 3ª classe nel Corpo Reale delle Miniere.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO COMPLESSIVO dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, distinti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante i primi nove mesi dell'anno 1885.

Distretti delle Corti di cassazione	CORTI DI CASSAZIONE e Distretti delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	POPOLAZIONE del Distretto	NUMERO degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA DEL TOTALE delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				Civile	Penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	Civile	Penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
FIRENZE	Firenze — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	1354782	109	54308	40064	68,796 30	42,449 31	7,728 46	15,905 90	134,879 97	300 »	0,099	1,237 42	2 19
	Lucca id.	706267	62	27311	28013	35,067 32	22,425 31	4,167 95	8,758 16	70,418 74	1,708 »	0,099	1,135 78	2 25
	Venezia id.	3054404	187	83910	50565	132,977 07	81,286 58	13,296 47	17,672 84	245,232 96	517 »	0,080	1,311 40	2 71
NAPOLI	Napoli — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	3307212	438	213879	126178	327,009 72	127,893 36	44,366 34	73,630 60	572,900 02	3,258 »	0,173	1,307 99	2 33
	Potenza - Sez. id.	539197	80	32747	16116	57,593 16	15,855 03	5,820 28	16,842 13	96,110 60	40 »	0,178	1,201 38	2 42
	Catanzaro id.	1280884	171	84130	52307	109,489 31	52,592 90	26,130 37	37,659 17	225,871 75	934 »	0,176	1,320 88	2 23
	Trani id.	1586958	191	107459	38394	200,362 45	39,733 29	12,607 08	21,117 75	273,820 57	427 »	0,172	1,433 61	2 35
PALERMO	Palermo — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	1560314	164	88336	47391	83,451 94	17,711 18	12,746 62	15,341 60	129,251 34	717 »	0,082	788 11	1 28
	Catania id.	906525	112	61372	34704	102,277 81	9,167 74	10,298 86	15,578 95	137,323 36	458 »	0,151	1,226 10	1 98
	Messina id.	467233	46	18536	14366	29,909 44	7,431 51	3,501 65	6,528 59	47,371 19	939 »	0,101	1,029 80	2 20
ROMA	Roma — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	864851	108	94183	39421	130,682 71	30,346 50	19,041 65	13,260 25	193,331 11	183 »	0,223	1,790 10	1 98
	Ancona id.	506703	43	18665	10028	23,290 65	13,361 26	1,393 20	3,011 46	41,056 57	2,120 »	0,081	954 80	2 03
	Macerata - Sez. id.	465757	43	17831	7693	25,431 29	18,107 05	3,350 94	3,581 15	50,470 43	160 »	0,107	1,173 73	2 62
	Perugia - Sez. id.	581350	59	32210	15302	42,244 27	31,276 98	5,612 51	7,363 57	86,497 33	»	0,148	1,466 05	2 45
	Aquila id.	1005371	123	51917	33883	82,174 62	39,915 64	15,016 63	33,934 03	171,040 92	348 »	0,170	1,390 57	2 64
	Bologna id.	1172717	87	38059	29908	53,777 44	25,496 51	6,616 25	8,033 91	93,924 11	1,473 »	0,080	1,079 58	2 25
	Cagliari id.	680450	108	95329	46943	74,558 49	27,999 21	8,719 59	12,189 25	123,466 54	2,218 »	0,181	1,143 20	1 16
TORINO	Torino — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	2432612	260	95710	61497	155,220 66	62,405 86	11,451 03	28,547 53	257,625 08	10,801 »	0,105	990 86	2 39
	Brescia id.	1303832	99	36116	26029	53,588 »	33,143 25	6,964 91	11,426 17	105,120 33	2,820 »	0,080	1,061 82	2 59
	Casale Monferrato id.	1070096	129	68335	18353	95,297 29	39,264 22	8,306 60	11,050 88	153,918 99	1,436 »	0,143	1,193 17	2 09
	Genova id.	1107159	127	66310	26392	81,843 42	28,857 73	7,215 49	15,842 11	133,758 75	3,122 »	0,120	1,053 21	1 77
	Milano id.	1942071	112	52846	29141	89,031 85	21,662 76	5,205 91	14,322 19	130,222 71	3,277 »	0,067	1,162 70	2 19
	Parma id.	511896	50	16153	8079	28,033 59	13,587 07	3,947 95	3,340 32	48,908 93	1,794 »	0,095	978 17	2 82
	Modena - Sez. id.	542733	50	16383	12959	24,237 85	12,512 01	2,972 54	3,126 32	42,848 72	2,736 »	0,078	856 97	2 42
	TOTALI	28951374	2958	1472035	813726	2,106,344 65	814,482 26	246,479 28	398,064 83	3,565,371 02	41,786 »	0,123	1,205 33	2 15

La somma complessiva esatta dagli uscieri nei primi nove mesi del 1884 fu di L. 3,573,083 68
e quella esatta nei primi nove mesi 1885 è stata di. . . . . » 3,565,371 02

per cui risulta una differenza in meno di . . . . L. 7,712 66

Roma, 31 dicembre 1885.

Il Direttore Capo di Divisione
G. PINELLI.

NB. Gli uscieri delle Corti d'appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compres ifra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'appello

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per un libro di lettura pel soldato italiano.

Sebbene questo Ministero pensi che i viventi esempi delle virtù civili e militari costituiscano la migliore lezione educativa pel soldato, pure non può non riconoscere la grande efficacia che avrebbe un libro di lettura il quale, più che con massime astratte, parlasse alla immaginazione ed al cuore del nostro soldato con fatti, con aneddoti, con episodii, tolti dalle tradizioni della vita italiana, così civile come militare. E dicesi civile, oltre che militare, perchè l'educazione militare ha per fondamento quella civile, e perchè nel nostro esercito dobbiamo costantemente avere per iscopo di formare il carattere non solo del soldato, inteso nel senso stretto, ma altresì dell'uomo, del cittadino.

Un cosifatto libro potrebbe eziandio servir di testo a quelle istruzioni morali dei reggimenti, che ora dànno poco frutto per mancanza appunto di una guida sicura e concreta.

Il beneficio che esso arrecherebbe alla educazione del carattere nazionale e la difficoltà di comporlo in modo da conseguire veramente lo scopo, hanno determinato questo Ministero a far appello ai migliori scrittori d'Italia.

Il libro dovrebbe essere costituito di due parti: la prima, più generale, intesa appunto all'educazione dell'uomo, del cittadino, del soldato; la seconda, più strettamente militare, rivolta a raccogliere le principali tradizioni militari, massime dell'epoca moderna, dei diversi elementi che colla loro fusione hanno concorso a formare il nostro esercito nazionale.

Il contenuto di entrambe le parti dovrà avere carattere rappresentativo e sensibile, anzichè dottrinale ed astratto, e la loro forma essere semplice, scultoria, italiana.

Del rimanente il Ministero, poichè spera che l'alto argomento tenti i migliori scrittori italiani, reputa che basti avere loro indicata la meta, la quale avrà probabilità di essere raggiunta tanto più, quanto meno all'ingegno si prescrivano norme e si creino pastoie.

In conseguenza di quanto sopra si emana il decreto che fa seguito al presente *Atto*.

Il Ministro: RICOTTI.

Decreto Ministeriale che stabilisce le modalità del concorso per un libro di lettura pel soldato italiano.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto l'*Atto* n. 191 in data 1° dicembre 1885, col quale si dimostra l'utilità che sarà per derivare all'educazione militare e civile del soldato italiano da un libro di lettura ideato e composto secondo lo spirito e gli intendimenti espressi nell'*Atto* stesso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del segretario generale,

Decreta:

1. È aperto un concorso per un libro di educazione militare e civile pel soldato italiano.

2. Tale libro dovrà essere redatto secondo lo spirito e gli intendimenti espressi nell'*Atto* di questo Ministero sovraccennato.

3. Al migliore lavoro fra quelli giudicati rispondenti allo scopo verrà conferito il premio di lire 15,000.

4. Un secondo premio di lire 5000 sarà conferito al libro migliore, dopo il primo, fra quelli giudicati rispondenti allo scopo.

5. L'autore del lavoro che sarà dato alle stampe percepirà un utile in ragione di lire 0 50 per le prime 10,000 copie che saranno vendute.

6. La somma di lire 20,000, di cui ai precedenti numeri 3 e 4, sarà prelevata sull'art. 3° del capitolo *Spese per l'Istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre* del bilancio del Ministero della Guerra.

7. Il giudizio del concorso è riservato ad una Commissione composta di cinque membri, designati dal Ministero della Guerra, dei quali due del personale insegnante universitario.

8. Qualora nessuno dei lavori presentati sia giudicato meritevole dei premi come sopra stabiliti, o non tutti e due i premi possano essere conferiti, la Commissione potrà, ove lo creda, proporre speciali rimunerazioni agli autori che più si segnalarono nel concorso; queste rimunerazioni non eccederanno la somma di lire 2000 ciascuna e la somma di lire 5000 complessivamente, e non potranno essere assegnate più che a tre autori.

9. I lavori premiati resteranno proprietà del Ministero della Guerra.

10. Il concorso si chiuderà a mezzogiorno del 31 dicembre del milleottocentottantotto.

11. I manoscritti dovranno essere inviati al Ministero della Guerra (Segretariato generale), contrassegnati da un'epigrafe; questa dovrà essere ripetuta sopra una busta suggellata, entro la quale sarà contenuta una scheda colla indicazione del nome, cognome e domicilio del concorrente.

12. Non si apriranno se non le buste pertinenti ai manoscritti premiati o rimunerati, le altre saranno bruciate.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per esservi registrato.

Roma, addì 1° dicembre 1885.

3 *Il Ministro:* RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 67065 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 40, al nome di Comminazzini Giuseppe, Felice, Serafina nubile, Rosa nubile, Luigi e *Vittoria nubile* fu Pietro, minori, sotto la legale Amministrazione della loro madre Gilomini Giuseppa fu Pietro, domiciliati in Perugia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Comminazzini Giuseppe, Felice, Serafina nubile, Rosa nobile, Luigi e *Vittorio* fu Pietro, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioe: num. 811088 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110 al nome di Pusinelli *Maria* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà di sua madre Torchiana Clara Dusolina vedova del detto Pusinelli Domenico, domiciliata a Parigi, e n. 811089, per lire 110, al nome di Pusinelli *Giuseppina* fu Domenico, minore ecc. ecc. come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pusinelli *Maria Giuseppina* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà di sua madre Torchiana Clara Dusolina ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali del 1° semestre dell'esercizio 1885-1886 in confronto con quelle del 1° semestre 1884-85.*

Esercizio 1884-85.

Distinzione delle rendite	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Francobolli ordinari	2,051,009 25	2,053,657 39	2,037,460 42	2,084,837 29	2,013,086 18	2,413,789 68	12,653,840 21
Id. per pacchi	338,528 40	152,941 60	113,762 50	123,962 50	187,137 50	348,605 25	1,264,937 75
Cartoline	304,030 60	316,035 70	330,582 75	343,936 45	327,088 10	337,178 55	1,958,852 15
Segnatasse.	246,919 22	282,097 61	291,857 23	305,102 10	298,977 98	314,525 99	1,739,480 13
Francatura giornali col bollo preventivo o con abbonamento.	71,162 49	70,428 97	71,698 06	79,521 18	74,037 40	74,510 35	441,358 45
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	6,573 07	44,089 30	67,472 78	111,396 98	48,815 11	271,731 42	550,078 66
Proventi diversi. .	11,120 17	15,209 60	19,645 45	8,594 35	83,875 89	190,366 12	328,811 58
TOTALI . . .	3,029,313 20	2,934,460 17	2,932,479 19	3,057,350 85	3,033,018 16	3,950,707 36	18,937,358 93

Esercizio 1885-86.

Distinzione delle entrate	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Francobolli ordinari	2,204,419 96	2,120,148 29	2,069,678 77	2,131,668 38	2,108,982 43	2,566,361 18	13,201,259 01
Id. per pacchi	200,502 25	185,084 50	158,282 50	175,265 75	242,017 50	407,756 50	1,368,909 »
Cartoline.	341,156 25	340,528 »	344,733 80	362,297 55	348,451 75	369,838 80	2,107,006 15
Segnatasse	333,118 58	308,188 41	288,661 49	296,247 57	299,871 55	322,204 96	1,848,292 56
Francatura giornali col bollo preventivo o con abbonamento	80,351 07	76,499 82	77,408 40	78,523 56	74,928 30	75,414 61	463,125 76
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere .	»	»	12,778 95	87,135 14	283,447 78	296,630 39	679,992 26
Proventi diversi. . .	25,130 46	39,003 84	35,849 98	44,229 07	70,018 55	31,648 38	245,880 28
TOTALE. . . .	3,184,678 57	3,069,452 86	2,987,393 69	3,175,367 02	3,427,717 86	4,069,854 82	19,914,465 02
Differenza nell'esercizio 1885-86 in più	155,335 37	134,992 69	54,914 70	118,016 17	394,699 90	119,147 46	977,106 09
Differenza nell'esercizio 1885-86 in meno	»	»	»	»	»	»	

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, nelle stazioni ferroviarie di Napoli Porta Capuana, provincia di Napoli, e di Saviano, provincia di Caserta, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 2 febbraio 1886.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un redattore del *Gil Blas* ebbe a Parigi un colloquio col principe del Montenegro.

Il principe parlò degli affari d'Oriente nei seguenti termini:

« Non so l'effetto che produrrà in Grecia la caduta del ministero Salisbury, ma le modificazioni che il telegrafo accenna esser avvenute nel contegno del governo ellenico permettono di travedere un orizzonte meno cupo. Si è preteso che questo impreveduto mutamento possa riferirsi all'avvenimento del signor Gladstone, ma io non lo credo.

« La situazione della Grecia, la quale si trova in questo momento, sotto il colpo della dichiarazione inglese, posta fra l'obbedire alla Nota collettiva delle potenze e la difficoltà di assoggettarvisi dopo di avere contratti tanti debiti e dopo tante manifestazioni rumorose, è una situazione penosa; ma essa è anche meritata.

« Essa è infatti penosa perchè, se il governo si assoggetta alle intimazioni dell'Europa, la conseguenza unica che gliene verrà sarà quella di un bilancio oberato per lungo tempo e la perdita di quell'interesse che tutto il mondo annetteva altra volta all'ellenismo.

« Se, per converso, non vi si assoggetta, il Ministero dovrà dimettersi ed il governo vedrà senza dubbio i suoi porti bloccati e le sue navi colate fondo.

« La sua situazione è disgraziata; ma la sua condotta non può approvarsi.

« Quanto al conflitto bulgaro serbo, io lo credo quasi terminato e credo che non tarderà ad essere firmato il trattato di pace. Parto per Vienna e per Berlino e, se la situazione non si aggrava, tornerò a Parigi nel marzo, onde occuparmi di un progetto di ferrovia e di altri oggetti utili al mio paese. »

Il corrispondente del *Nord* di Pietroburgo, parlando delle voci di conciliazione tra il governo russo ed il principe Alessandro, dice essere bensì probabile che la Russia condiscenda anch'essa a sancire la fusione della Bulgaria e della Rumelia orientale, da che questa sarà stata riconosciuta dalla Turchia e dalle altre potenze; ma che essa aspetterà l'andamento degli avvenimenti, prima di fissare la sua condotta verso il principe Alessandro.

« Se il principe darà prova di voler porre riparo al male da lui fatto e ristabilire l'ordine nei suoi Stati, il governo russo asseconderà indubbiamente i suoi sforzi. Ma, ove egli persista nella sua politica avventurosa onde soddisfare la sua ambizione, e con danno dei popoli della penisola balcanica, il governo russo avrà da difendere i suoi particolari interessi e quelli delle giovani nazioni che sono chiamate ad una esistenza politica indipendente. »

La squadra corazzata turca, che ha avuto l'ordine di prendere il mare al primo comando, si compone della fregata *Assar-i-Tefwick*, di otto cannoni, e delle corvette *Assar-Shefket, Fheti-Bulend, Muin-i-Zaffer*, e *Aoni-Illah*.

La squadra doveva salpare lunedì scorso per Salonicco e Creta, ma stante l'azione collettiva delle potenze, la sua partenza fu sospesa e, secondo ogni probabilità, essa non uscirà dal mar di Marmara o nemmeno si muoverà

La Porta fu pregata di non intraprendere un'azione che inasprirebbe le passioni in Grecia ed ecciterebbe le passioni dei cristiani a suo favore.

La politica di coercizione di lord Salisbury è stata l'oggetto di vivissime censure in una riunione della Lega nazionale irlandese, che ebbe luogo la scorsa settimana a Dublino sotto la presidenza del lord mayor della città. La Lega ha votato una risoluzione in cui si ringrazia il signor Parnell di avere rovesciato il governo. Uno dei membri della riunione ha detto che, dopo Parnell, è il signor Gladstone quegli su cui deve fare assegnamento l'Irlanda per ottenere le riforme che devono assicurare la sua indipendenza.

I giornali inglesi annunziano che un gran numero di membri del partito parlamentare irlandese hanno abbandonato Londra. Essi reputano che la loro presenza alla Camera non sarà necessaria che fra una quindicina di giorni e la maggior parte di quelli che sono partiti non ritorneranno che quando saranno impegnate le discussioni al Parlamento.

Del resto, osservano i giornali stessi, il partito irlandese osserva presentemente la massima discrezione intorno ai suoi progetti, e così oprando obbedisce probabilmente alle istruzioni del signor Parnell. « Bisogna conoscere ciò che proporrà il signor Gladstone, disse il signor Parnell, prima di fissare la nostra linea di condotta ». Però è quasi generale il convincimento che il partito irlandese conosca diggià, fino ad un certo punto, l'indole e l'estensione dei rimedii che il governo di Gladstone proporrà per l'Irlanda.

S. A. R. il duca di Edimburgo è stato nominato comandante in capo della stazione navale del Mediterraneo al posto dell'ammiraglio lord John Hay il cui periodo di servizio è prossimo a spirare. Il principe viceammiraglio partirà per la sua nuova destinazione nella seconda quindicina di febbraio.

Una questione di cui non si parlava da lungo tempo sembra sul punto di essere riaperta. Trattasi delle rivendicazioni di varie potenze europee sulla baja africana di Santa Lucia. È noto che dopo aver rivendicato un istante quella baia, il governo tedesco lasciò cadere l'anno scorso le sue pretese dopochè l'Inghilterra ebbe fatto valere i suoi diritti anteriori — diritti basati sopra un trattato conchiuso con un antico re dello Zululand, il quale le aveva ceduto la proprietà del territorio in questione.

Dopo quell'epoca, sono intervenuti i boeri del Transvaal. Questi ultimi hanno acquistato una parte del territorio zulu, dove hanno fondato una nuova repubblica sotto la presidenza di Luca Meyer. Ora essi pretendono che la baia di Santa Lucia formi parte del dominio che è stato loro ceduto, ma il governo inglese, al dire dei giornali di Londra, avrebbe significato ai boeri che intende di combattere le loro pretese.

« È senza dubbio il gabinetto inglese dimissionario, osserva l'*Indépendance belge*, che ha preso questa energica risoluzione, nella quale si ravvisa chiaramente l'impronta della politica *imperialista* legata da lord Beaconsfield al marchese di Salisbury. E il signor Gladstone farà sua questa politica per quel che riguarda la baia di Santa Lucia? Questa eventualità non è impossibile, giacchè il capo del partito liberale ha qualche ragione di adottare, almeno in una certa misura, la politica estera di lord Salisbury, piuttostochè di ricominciare quella di lord Granville sì male concepita e tanto sterile di risultati. »

Il ministro della marina di Francia ha diretto agli impiegati del suo ministero nei cinque maggiori porti e negli stabilimenti marittimi d'Andret, di Guérigny e di Ruelle:

« La dichiarazione ministeriale letta alla Camera il 16 gennaio segnala in uno dei suoi periodi l'opposizione fatta al governo della Repubblica da servitori dello Stato, dimentichi del loro massimo dovere.

« Questo dovere si impone imperiosamente agli ufficiali ed impiegati della marina. Vi è una parola che dice tutto: disciplina. Infatti, la sola ragione di essere della marina militare è la grandezza, è soprattutto la difesa della patria.

« Dimenticare questo dovere od infrangerlo sarebbe una mancanza tanto più grave in quanto che la patria ripone in loro ogni sua fiducia.

« Se, per una supposizione impossibile, venissero commesse di tali mancanze, io mi tengo sicuro che voi non esitereste a denunciarmele. Faccio sopra di ciò assegnamento.

« Ma vi è anche un altro dovere essenziale che si impone loro. Questa è l'armonia fra tutti gli impiegati dello Stato. Tutti, infatti, non hanno che uno scopo, il bene del paese.

« Questa armonia, questo concorso di tutte le volontà daranno loro una forza nel compimento della loro missione particolare e saranno anche una forza per il governo della Repubblica.

« Bisogna adunque che, ispirandosi a questo pensiero ed imitando il vostro esempio, gli ufficiali ed impiegati posti sotto i vostri ordini rechino nei loro rapporti coi rappresentanti del governo, in tutti i rami della pubblica amministrazione, la cortesia e la deferenza che riscontreranno in loro, e per ultimo un rispetto costante delle nostre istituzioni repubblicane.

« Colla rigorosa osservanza di queste norme essi raggiungeranno un tale accordo ed un tale necessario coordinamento di tutte le volontà e corrisponderanno alla fiducia del paese.

« Ricevete, ecc.

« *Firmato*: AUBE. »

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Baviera, il ministro delle finanze, interpellato dal deputato signor Kopp relativamente al monopolio dell'acquavite, ha dichiarato che il progetto non era ancora definitivamente concretato dal Consiglio federale; che, del resto, esso toccava un diritto che la Baviera si è espressamente riservato. In siffatta circostanza, proseguì il ministro, il governo esaminerà colla massima attenzione il progetto di monopolio tanto dal punto di vista della situazione generale delle finanze dell'impero, quanto da quello degli Stati confederati, dell'agricoltura e dei comuni. Se il progetto verrà dal Consiglio federale sotto una forma che renda l'adozione del monopolio desiderabile o necessario in Baviera, il governo bavarese, desideroso di rimaner fedele alle assicurazioni date quando si stipulava il trattato di Versailles, non mancherà di consultare la Dieta del regno prima di impegnarsi definitivamente.

La Camera alta di Baviera si è occupata, nella seduta di sabato, di una proposta fatta dal signor Kopp nella seconda Camera ed adottata da quest'ultima. Trattavasi di dichiarare che la convenzione relativa alle estradizioni conchiusa tra la Baviera e la Russia mancava di base legale.

Il conte Oxtenburg ha sostenuto la proposta; esso ha censurato vivamente i principii su cui è fondata la convenzione.

Dopo un discorso del ministro dell'interno in difesa della convenzione stessa, la Camera ha approvato un ordine del giorno in cui è detto che essa non ha la competenza per deliberare sulla convenzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Camera dei deputati. — Sono all'ordine del giorno le elezioni di Belfort.

L'elezione di Viellard-Migeon, candidato conservatore, è convalidata senza discussione.

L'elezione di Keller, candidato clericale, è convalidata con 227 voti contro 225, dopo lunga discussione.

COSTANTINOPOLI, 3. — Le difficoltà sorte fra i negoziatori essendo appianate, un *iradè* che sanziona l'accomodamento conchiuso fra la Turchia e la Bulgaria fu promulgato. I documenti relativi furono firmati da Tsanoff e Kiamil pascià. La Porta ha spedito una circolare alle potenze per notificare la conclusione di tale accomodamento.

PARIGI, 3. — Secondo il *Figaro*, è scoppiata una rivolta nella colonia agricola di Belle-Isle-en-Mer; la truppa fu obbligata ad intervenire; tre soldati e vari coloni sono feriti.

COSTANTINOPOLI, 2. — Le provenienze da Venezia sono sottoposte di nuovo ad una quarantena di 48 ore.

LONDRA, 3. — Lord Salisbury conferì ieri con Gladstone, per sottoporgli alcuni dispacci prima di spedirli.

Lo *Standard* dice che il colloquio fra lord Salisbury e Gladstone si riferì alla questione greca, che sarebbe entrata in una fase assai critica.

Il *Times* crede che l'accomodamento tra il sultano ed il principe Alessandro stipuli che le parti riconoscano formalmente esser sempre in vigore il trattato di Berlino, eccetto nei punti modificati dal nuovo accordo.

Lo statuto organico della Rumelia è riveduto.

Certi villaggi turchi della Rumelia orientale restano soggetti alla Porta.

Il principe Alessandro è nominato governatore della Rumelia per cinque anni. I suoi poteri potranno essere prorogati a discrezione del sultano, senza che sia necessario fare un nuovo appello alle potenze. Infine il principe si impegna a difendere i territori della Turchia.

ATENE, 3. — La risposta della Grecia fu comunicata alle potenze. Essa dichiara che ogni ostacolo opposto alla libera disposizione delle forze militari elleniche è incompatibile colla indipendenza della Grecia. Declina perciò ogni responsabilità di qualunque conflitto eventuale. La risposta è considerata come dilatoria.

BERLINO, 3. — Il governo ha sottoposto al Reichstag il protocollo firmato il 24 dicembre dal conte Herbert di Bismarck, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e dal conte di Courcel, ambasciatore di Francia, relativamente alle colonie tedesche e francesi nell'Africa occidentale e nell'Oceano Pacifico. In questo documento le due potenze si fanno mutue concessioni e fissano i loro diritti reciproci per impedire usurpazioni.

BELGRADO, 3. — Mentre la Serbia prepara la risposta alla seconda Nota collettiva delle potenze, la Russia rimise ieri al gabinetto serbo una terza Nota molto comminatoria. Le altre potenze seguirebbero l'esempio della Russia.

COSTANTINOPOLI, 3. — Ecco i punti principali del progetto d'accordo turco-bulgaro, riguardante la Rumelia orientale:

Il governo generale della Rumelia sarà affidato al principe Alessandro sulle basi del trattato di Berlino, finchè il principe osserverà un'attitudine corretta e fedele verso la Corte sovrana e si consacrerà a mantenere l'ordine, la sicurezza ed il benessere delle popolazioni.

Le sue funzioni saranno confermate direttamente dal sultano con firmano che si rinnoverà al termine di ogni periodo di cinque anni.

Finchè l'Amministrazione della Bulgaria e della Rumelia resterà nelle stesse mani, la Porta amministrerà direttamente, separandoli dalla Rumelia, i villaggi mussulmani del cantone di Kirdjali, nonchè

i villaggi mussulmani verso il Monte Rodope, rimasti finora all'infuori della Rumelia orientale.

Una Commissione tecnica turco-bulgara stabilirà tali delimitazioni.

In caso di un movimento della Bulgaria o della Rumelia contro il governo imperiale, si rimetterà in vigore l'art. 15 del trattato di Berlino fino al ristabilimento dell'ordine.

In caso di aggressione estera contro la Bulgaria o la Rumelia, formanti parte integrante dell'impero ottomano, si spedirà il numero necessario di truppe ottomane che saranno poste sotto il comando del principe Alessandro ed opereranno colle truppe bulgaro-rumeliote per difendere il territorio.

Se avvenisse un'aggressione contro le altre provincie della Turchia europea, il principe Alessandro metterà a servizio del sultano il numero necessario di truppe imperiali, che saranno poste sotto il comando in capo dei generali ottomani.

I particolari di tali misure saranno regolati con firmano imperiale, in seguito ad accordo del sultano col principe Alessandro.

Tutte le altre disposizioni del trattato di Berlino restano intatte.

Onde assicurare perpetuamente l'ordine e la tranquillità in Rumelia e la prosperità del paese, la Porta ed il principe nomineranno una Commissione per esaminare lo statuto organico e modificarlo secondo le esigenze della situazione e dei bisogni locali.

Saranno presi in considerazione gli interessi del Tesoro turco.

La Commissione terminerà i suoi lavori entro quattro mesi.

Finchè queste modificazioni sieno divenute esecutorie, il principe continuerà ad amministrare la Rumelia.

PARIGI, 3. — Si conferma che Patrimonio è stato nominato incaricato di affari di Francia a Cettigne.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 3 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE annunzia la dimissione del deputato Cordova da membro della Commissione delle petizioni, e ne prende atto.

Seguito della discussione intorno al disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

MINGHETTI, relatore, riferirà più tardi sull'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Fornaciari.

PRESIDENTE. Si discuterà l'art. 50, già 52, e ne dà lettura:

« La facoltà nelle provincie e nei comuni di sovrimporre, ai sensi della legge 20 marzo 1865, n. 2248, sulla imposta erariale fondiaria, è limitata complessivamente a cento centesimi per ogni lira d'imposta in principale.

« Salvo gli effetti delle disposizioni contenute nell'articolo 53, tale limite non può essere oltrepassato che per legge speciale. »

BUTTINI propone al primo capoverso di questo articolo il seguente emendamento:

« La facoltà di sovrimporre sull'imposta erariale fondiaria, a senso della legge 20 marzo 1865, n. 2248, è limitata *per le provincie* a 50 centesimi e *per i comuni* ad altrettanti oltre a quella parte dei 50 centesimi che le provincie si astengano dal sovrimporre. »

Nota intanto come queste disposizioni relative ad un limite da prescrivere alla facoltà di sovrimporre ai comuni ed alle provincie, trovino in questa legge opportuno luogo. È necessario porre un freno a queste facoltà, di cui si è fatto da alcune provincie un vero abuso.

Non insiste nei termini precisi del suo emendamento, ma esorta la Commissione ad emendare l'articolo nel senso indicato nell'emendamento stesso.

PARPAGLIA ha proposto un emendamento che figura all'articolo 54, ma reelmente è diretto a modificare l'articolo in discussione.

È il seguente:

« Durante il medesimo periodo le provincie sulla sovrimposta non potranno eccedere il limite del 70 per cento dell'imposta diretta, ed in complesso provincia e comuni non potranno eccedere l'imposta erariale, salvo il caso di impegni preesistenti e di carattere continuativo; non potranno però mai oltrepassare il massimo di fatto che la sovraimposta ha raggiunto negli anni 1881, 1882, 1883. »

SONNINO SIDNEY propone che i tre articoli 50, 51 e 52 vengano rimandati al disegno di legge sulla riforma comunale e provinciale od a quello sul riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie, a fine di coordinare le facoltà finanziarie da concedere alle Amministrazioni locali, alle attribuzioni organiche delle medesime; osservando che, non circoscrivendo, entro l'imponibile, la facoltà di sovraimporre che si concederebbe alle provincie, si vincola sopratutto l'azione dei comuni rurali, che rappresentano la maggior parte dei contribuenti.

FRANCHETTI non concorda nell'opinione dell'on. Sonnino (*Ilarità prolungata*) e quindi sostiene le proposte della Commissione dirette a porre un freno alle spese dei corpi locali.

BORGNINI propone che in fine del primo capoverso si aggiunga: « da ripartirsi per giusta metà fra provincia e comune » per non lasciare i comuni in balìa delle provincie.

TEGAS desidererebbe che nell'ordine del giorno, al luogo del disegno di legge per l'ordinamento dei Ministeri, si ponesse quello per riforma della legge comunale e provinciale, ed allora sarebbe lieto del differimento di queste disposizioni, le quali, mentre non gli pare che trovino sede conveniente nel presente disegno di legge, ritiene non dimeno che sieno essenziali ed urgenti.

LACAVA, relatore del disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale, crede suo dovere manifestare la sua opinione conforme all'introduzione nel presente disegno di legge degli articoli relativi ai centesimi addizionali; giacchè nella riforma anzidetta non è parola dei poteri tributari dei comuni e della provincia.

Espone quali siano i debiti e le spese dei comuni e delle provincie, e si dichiara favorevole alla proposta del disegno di legge, affermando che basterà ridurre le spese facoltative di quegli enti, per metterli in condizioni di poter limitare, come è proposto, le loro sovrimposte.

Questo dice in generale. Chè se poi qualche comune o provincia non potesse fare questa riduzione, il Governo provvederà con leggi speciali.

CAPERLE non crede provvida e giusta la proposta del Governo che offende l'autonomia comunale, e sarebbe un castigo per quelle amministrazioni le quali hanno incontrato gravi spese per provvedere alle scuole, alle strade e via dicendo.

Quindi si associa alla proposta di differire la discussione di questo articolo e dell'articolo 51.

Voci. Chiusura! chiusura!

DI RUDINI', della Commissione, ammettendo la necessità assoluta di riordinare le finanze locali, crede che questo articolo faciliti il conseguimento di tale scopo, imperocchè non si potranno mai seriamente frenare le spese se prima non si comincia col limitare le entrate. (*Bene!*)

Non nega che questi provvedimenti avrebbero potuto trovar sede nella legge comunale e provinciale; ma fu necessario includerli in questa legge per evitare il pericolo di vedere i comuni e le provincie reimporre, coi centesimi addizionali, i decimi di guerra aboliti dal Parlamento.

Non crede che questa proposta offenda la libertà; imperocchè difende la libertà degli amministrati che è preferibile a quella degli amministratori.

Non ritiene applicabile, benchè teoricamente buona, l'idea di separare le entrate del comune da quelle della provincia; quindi prega i

fautori di questo concetto di non insistere nelle loro proposte. Eguale preghiera rivolge all'onorevole Sonnino Sidney. (Bravo! Bene!)

Voci. Chiusura! chiusura!

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, si associa alle spiegazioni e alle risposte date dall'onorevole Di Rudinì ai varii oratori. L'abolizione dei decimi e il limite alle sovrimposte furono sempre i principali rimedi invocati da ogni parte per sollevare le tristi condizioni dell'agricoltura.

Aboliti i decimi, bisogna ora limitare le sovrimposte; altrimenti, quel peso oggi tolto, tornerà a gravare, sotto altra forma, sui contribuenti fondiari.

Il Governo, pur desiderando la pronta discussione della legge comunale e provinciale, crede però necessario di fare subito questo primo passo.

Ricorda che alcuni grandi comuni sono stati soccorsi dallo Stato il quale, e con provvedimenti speciali, e con disegni di legge d'indole finanziaria, e colla Cassa di depositi e prestiti, ha sempre aiutato tutti i comuni del Regno. E in questo sistema intende di perseverare.

Prega quindi la Camera di votare la proposta del Governo.

Voci. Chiusura.

TOSCANELLI parla contro la chiusura.

(La chiusura è approvata.)

BORGNINI e BUTTINI ritirano le loro proposte

SONNINO SIDNEY mantiene la propria.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Sonnino.

(È respinta — È approvato l'articolo 52).

PRESIDENTE legge l'articolo 53:

« Sarà provveduto con altra legge al riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie. »

MUSSI espone la necessità di bene esaminare le spese comunali o provinciali, se non si vuole che sia inutile lo sgravio dei tre decimi.

Espone anche il grande numero di debiti che gravano sui comuni, affermando la necessità di porre rimedio a uno stato di cose che, pei comuni rurali in specie, è addirittura disastroso, e di cui la maggiore responsabilità ricade sopra il Governo.

Nota che i debiti comunali aumentano nei piccoli comuni e diminuiscono nei grandi; e sopra questo fenomeno chiama l'attenzione del Governo.

Per queste ragioni si associa all'onorevole Meardi nel chiedere che si fissi un termine per presentare la legge pel riordinamento del sistema tributario dei comuni.

Ritiene che questo scopo non si possa ottenere che col mettere a carico dello Stato alcune spese d'indole generale, a cui oggi sono obbligati i comuni.

Conclude domandando al Governo se accetti di presentare una legge a data fissa, e se in questa legge intenda portare sensibili economie nei bilanci locali. (Bene!)

TOSCANELLI svolge il seguente emendamento:

« Dopo le parole: « sarà provveduto con altra legge » aggiungere: « da presentarsi entro un anno. »

MEARDI ritira un emendamento che aveva presentato.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Mussi che bisognerà bene trattare, discutendo la legge comunale e provinciale, della questione di diminuire le spese dei comuni; e se non può illudersi che il problema sia facilmente solubile, ammette che qualche cosa si potrà fare.

Nega che i criteri politici del Governo abbiano un'influenza sulla amministrazione dei comuni, e dice che questi hanno avuto dallo Stato, e continueranno ad averli, soccorsi d'ogni maniera.

Non può accettare proposte di termine fisso, ma prende impegno di presentare la promessa legge il più presto possibile. (Bene! Bravo!)

TOSCANELLI ritira il suo emendamento.

(È approvato l'articolo 53)

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulle istruzioni date dal Governo alla Commissione già istituita per l'applicazione dell'articolo 20 della legge 27 aprile 1885.

« Riolo. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani se e quando intende di rispondere.

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, risponderà, a seconda del turno, all'interrogazione a lui rivolta.

ROUX domanda quando sarà pronta la relazione sul bilancio di assestamento.

LA PORTA, presidente della Commissione, risponde che la Commissione lavora alacremente, e compirà la sua opera nel più breve tempo possibile.

La seduta è levata alle 7.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Esposizione retrospettiva e contemporanea di oggetti artistici di metallo.* — Domenica 7 corrente, nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, sarà solennemente inaugurata l'Esposizione retrospettiva e contemporanea di oggetti artistici di metallo, promossa dalla Direzione del Museo Artistico-Industriale col patronato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e del comune di Roma e ordinata da una Commissione di dotti e di artisti.

La munificenza del Re e de' suoi Ministri, l'amore per le arti, di municipi, di Camere di commercio, di Congregazioni di Carità, di Accademie e di Istituti, di insigni collezionisti, di valenti artefici d'ogni parte d'Italia, il desiderio in tutti di contribuire al progresso delle industrie artistiche, causa di perfezionamento morale e fonte di ricchezza economica nei paesi colti e civili, hanno permesso al Comitato della Mostra di attuare il programma che si era prefisso: indicare, cioè, ai produttori moderni quanto gli antichi fossero perfetti nei loro sistemi ornamentali, come anche nelle loro più modeste opere, la forma e l'ornato corrispondessero alla specialità della materia e dell'uso; istituire un confronto fra il lavoro moderno e l'antico e dagli insegnamenti del passato trarre argomento di progresso per l'avvenire delle arti nazionali.

All'interesse tecnico dell'Esposizione si congiunge quello dell'arte e della storia, e in essa, mentre gli artefici troveranno come arricchire il patrimonio delle loro ispirazioni, gli altri troveranno come perfezionare il gusto per le arti e allargare il campo della loro coltura generale.

L'Esposizione sarà aperta dal 7 febbraio al 31 marzo tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Monumento a Quintino Sella in Roma. — La segreteria della Commissione Reale annunzia che, l'Esposizione dei progetti pel monumento a Quintino Sella rimarrà chiusa al pubblico fino a nuova disposizione a cominciare dal 6 febbraio corrente.

— Sarà parimenti chiusa nei giorni di sabato e lunedì prossimi la galleria d'arte moderna nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879 colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali in quello segnato *A* è compresa la linea Viterbo-Attigliano;

Veduto l'elenco delle indennità accordate con diversi proprietari di terreni da espropriarsi per la costruzione della predetta ferrovia per il tronco Viterbo-Montefiascone in territorio di Viterbo, fra i quali sono compresi i proprietari indicati nell'elenco seguente;

Veduto il decreto prefettizio 19 ottobre 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 30 novembre 1885, coi numeri...., constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio notificato ai proprietari interessati, all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 19 gennaio 1886.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Zanobbi Emanuele, Antonio, Domenico, Giovanni fu Stefano, Zanobbi Francesca fu Antonio, vedova Zanobbi Stefano, e Zanobbi Felice fu Paolo, domiciliati a Viterbo. — Terreno seminativo irriguo, eventualmente terreno fabbricabile, posto in territorio di Viterbo, vocabolo Casa del Vento, descritto in mappa nn. 240, 241, confinante Marzi Luigi, Garinei Cesare, gli espropriati, strada Ortano, strada Consorziale della Teverina.
   Superficie in m. q. da occuparsi 6220.
   Indennità stabilita, lire 10,541 77.
2. Marzi Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Viterbo. — Terreno seminativo irriguo, eventualmente terreno fabbricabile, in territorio di Viterbo, vocabolo Casa del Vento, descritto in mappa n. 239, confinante Zanobbi Emanuele e fratelli, Garinei Cesare, Polidori Giovanni.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1400.
   Indennità stabilita, lire 1,800.
3. Garinei Cesare fu Filippo, domiciliato a Viterbo. — Terreno seminativo vitato, eventualmente terreno fabbricabile, in territorio di Viterbo, vocabolo Casa del Vento, confinante strada della Teverina, Zanobbi Emanuele e fratelli, Polidori Giovanni, Marcucci Pietro.
   Superficie in m. q. da occuparsi 5640.
   Indennità stabilita, lire 7,100.
4. Polidori Giovanni fu Antonio, domiciliato a Viterbo. — Terreno seminativo irriguo, eventualmente terreno fabbricabile, in territorio di Viterbo, descritto in mappa n. 231, confinante Marcucci Pietro, Garinei Cesare, Marzi Luigi, e l'espropriato.
   Superficie in m. q. da occuparsi 905.
   Indennità stabilita, lire 1,211 25.
5. Marcucci Pietro fu Giulio, domiciliato a Viterbo. — Terreno seminativo vitato olivato, eventualmente terreno fabbricabile, in territorio di Viterbo, vocabolo Casa del Vento, descritto in mappa nn. 1374, 1375, 1373, 1376, 230 sub. 3, 1377, 229 sub. 1, 2, confinante Polidori Giovanni, Garinei Cesare, Giustiniani, Casa di Genova e l'espropriato stesso.
   Superficie in m. q. da occuparsi 31030.
   Indennità stabilita lire 49,286 25.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	5,3	— 6,0
Domodossola	coperto	—	7,3	— 3,1
Milano	1/2 coperto	—	9,1	— 0,5
Verona	sereno	—	8,3	1,5
Venezia	nebbioso	—	7,1	— 1,5
Torino	1/4 coperto	—	7,9	— 0,3
Alessandria	1/4 coperto	—	6,5	— 4,5
Parma	1/4 coperto	—	9,2	— 0,4
Modena	sereno	—	9,6	0,5
Genova	sereno	calmo	11,5	5,7
Forlì	sereno	—	6,4	0,8
Pesaro	sereno	legg. mosso	9,9	0,7
Porto Maurizio	sereno	mosso	13,6	5,5
Firenze	sereno	—	11,2	— 0,8
Urbino	sereno	—	10,0	— 0,0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	10,5	5,2
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	12,8	1,5
Perugia	sereno	—	9,4	—
Camerino	sereno	—	8,5	— 0,6
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	11,3	6,9
Chieti	sereno	—	13,6	— 1,6
Aquila	sereno	—	10,0	— 2,5
Roma	sereno	—	15,5	2,0
Agnone	sereno	—	11,2	— 2,6
Foggia	1/4 coperto	—	14,5	1,4
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	16,7	7,9
Napoli	sereno	calmo	13,5	6,0
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	8,1	— 0,8
Lecce	1/4 coperto	—	13,8	5,8
Cosenza	nebbioso	—	11,0	6,4
Cagliari	coperto	calmo	17,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	16,2	11,6
Palermo	3/4 coperto	agitato	18,4	8,7
Catania	coperto	agitato	16,6	7,7
Caltanissetta	sereno	—	10,8	1,7
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15,4	10,6
Siracusa	coperto	calmo	15,2	9,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 FEBBRAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,5	757,6	757,0	755,3
Termometro	2,6	8,3	10.0	3,9
Umidità relativa	75	39	24	88
Umidità assoluta	4,18	3,23	2,21	5,35
Vento	calmo	calmo	WSW	ENE
Velocità in Km.	0,0	0,0	4,0	20.0
Cielo	sereno vapori	sereno	sereno raro nubi	piove forte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,2; - R. = 8,16 — Min. C. — 2,0 - R. = 1,60.

Pioggia in 24 ore, mm. 8,3.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 febbraio 1886.

In Europa pressione piuttosto bassa ed irregolare al nord e nord-ovest; la depressione di ieri sull'Italia superiore trasportatasi all'est aveva stamani il suo centro sull'Ungheria. Norvegia centrale 746; Buda-Pest 748; Lisbona 769; Mosca 776.

In Italia nelle 24 ore barometro stazionario estremo sud, notabilmente salito al centro; pioggie generalmente leggiere versante adriatico; neve sull'appennino; venti forti del 4° quadrante; temperatura diminuita notabilmente; mare agitato lungo le coste meridionali.

Stamani cielo nuvoloso al sud, generalmente sereno altrove; venti freschi da ponente a maestro sud, quasi calma altrove; barometro poco diverso da 756 mm. sul continente, elevato a 759 mm. al sud-ovest.

Mare agitato o mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti deboli intorno al ponente; cielo vario.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 80	—	—	97 95	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1050 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	747 50	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	480 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1785 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1788 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	573 »	—	—	573 $^3/_4$	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	439 »	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min°. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 2 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 981.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 811.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 033.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 743.

V. Trocchi, *Presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 90, 95 97 $^1/_2$, 95 98 fine corr.
Banca Generale 632 fine corr.
Banco di Roma 745, 747, 748, 749, 750 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 347 fine corr.
Strade Ferrate del Mediterraneo 573 $^1/_2$, 574 fine corr.
Azioni Immobiliari 774 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 438, 440 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di gennaio 1886.

Rendita Italiana 5 0/0 97 50; Obbl. Beni Ecclesiastici 98; Rothschild 99; Obbl. Città di Roma 4 0/0 476; Banca Nazionale Italiana 2210; Romana 1035; Generale 625; Società Credito Mobiliare 940; Banco Roma 740; Banca Tiberina 695; Az. Società di Cred. Meridionale 510; Obbl. Società Immobiliare 500; Società Condotte 538; Acqua Marcia (az. stampigliate) 1775; Id. certificati provvisori 1650; Gas 1755; Id. certificati provvisori 1550; Strada Ferrata Meridionale 690; S. F. del Mediterraneo 565; Ferrovie Complementari 100; Fondiaria Incendi 510; Vita 285; Italiana 335; Azioni Immobiliari 775; Società dei Molini e Magazz. Generali 435; Id. certificati provvisori 415.

Il Sindaco.

Banca Agraria Commerciale di Foggia

Capitale nominale lire 1,000,000 — Versate lire 600,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta ordinaria pel dì 20 febbraio corrente anno, alle ore 6 pomeridiane, ed in seconda convocazione pel giorno seguente, all'ora istessa. Essa dovrà occuparsi degli affari qui sotto indicati.

Foggia, 28 gennaio 1886.

Il Presidente: G. SANNONER.

Affari da trattarsi:

1. Resoconto dell'esercizio 1885 e discussione del bilancio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Nomina di tutto il Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

5242

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Milano

Capitale sociale lire 135,000,000 — Versato lire 67,500,000.

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 25 gennaio 1886.

12ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate
della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA.

Elenco delle ventinove Azioni estratte.

114	166	169	239	258	380	473	521	584	681	683
696	731	960	963	1207	1348	1375	1393	1423	1732	2452
2504	2549	2640	2678	2824	2871	2979.				

20ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni
della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Elenco delle 95 Obbligazioni estratte.

267	722	916	955	1255	1283	1311	1528	1769	1802
2010	2038	2068	2166	2669	2719	2862	2890	3282	3615
3632	4007	4844	4857	5060	6044	6597	7152	7672	8051
8121	8441	8468	8826	8907	9326	9589	10095	10128	10330
10498	10717	10957	11181	11295	11467	11768	11933	12270	12402
12472	13215	13857	14184	14205	14398	14500	14513	14561	14800
15042	15335	15816	15946	16359	16438	16990	17326	17523	17595
17618	17832	17964	18042	18426	18597	18713	18901	18969	19539
19884	20313	20960	21062	21330	21366	21396	22834	22987	23061
23160	23472	23610	23611	23865.					

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 caduna, a cominciare dal 1° luglio 1886, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non iscaduti, presso la Stazione di Torino, Porta Nuova.

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1886.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1886).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra
estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione	21 gennaio	1884	N.	409	669
Id.	26 gennaio	1885	»	466.	

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria
estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione	27	gennaio	1880	N.	18995				
Id.	24	id.	1881	»	8484				
Id.	23	id.	1882	»	17836				
Id.	22	id.	1883	»	4085	4971	18333	19751	20942
Id.	21	id.	1884	»	1286	1607	4573	14542	16830
					17139	17159			
Id.	26	id.	1885	»	1258	1304	1695	2857	3221
					4394	4727	8799	9419	10115
					12432	12748	12830	12923	12998
					14779	15854	17826	18325	18363
					19803	21698.			

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interesse, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1886 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 19 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 27 gennaio 1886.

5238 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

(SEDE IN FIRENZE)

Capitale sociale lire 750,000 — Versato lire 675,000

A seguito della deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 1° febbraio corrente gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 27 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, 35, nei locali della Società generale di Credito Mobiliare Italiano.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria.

1. Aumento del capitale sociale;
2. Modificazione dello statuto sociale.

I signori azionisti che hanno eseguito i loro depositi per intervenire alla assemblea generale ordinaria, già convocata per il giorno 8 corrente, sono prevenuti che il medesimo deposito, purchè non venga da essi ritirato, sarà anche valevole per l'assemblea convocata col presente avviso.

I signori azionisti che non avessero fatto il detto deposito dovranno eseguirlo entro il 25 corrente presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, per avere il diritto di intervenire alla assemblea convocata col presente avviso.

Firenze, 2 febbraio 1886.

5276 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta (N. 1).

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 febbraio 1886, alle ore 3 pomeridiane si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale dell'ufficio della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, all'appalto di

Lavori diversi nel territorio di Bardonecchia, ascendenti a lire 98,000, da eseguirsi nel periodo di giorni centocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto, soltanto a quelle persone che potranno dimostrare la loro idoneità al concorso mediante la presentazione dei voluti documenti.

Si fa di pubblica ragione a termine degli articoli 87 e 90 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, che l'asta avrà luogo mediante offerte segrete, e che si procederà seduta stante alla definitiva aggiudicazione dell'appalto dei lavori sovradescritti nel primo ed unico incanto sovra indetto, a favore dello offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto un ribasso maggiore sul prezzo suddetto, purchè uguale o maggiore al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso gli uffici d'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 10,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 23 febbraio 1886 fissato per l'incanto;

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al direttore ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentato la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1° febbraio 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: G. MAZZOLA.

5215

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 5).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 gennaio prossimo passato, n. 3, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato con i seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale per ogni elmetto	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Ribasso avuto per ogni cento lire
1	Elmetti	N.	30000	L. 6	L. 180000	6	5000	L. 30000	L. 3000	Lotti 2 - L. 25 15 » 2 - » 25 03 » 1 - » 24 17 » 1 - » 23 06

Tempo utile per la consegna — La consegna della provvista sopradescritta dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni 120, a decorrere da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo scade alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno 6 febbraio corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, dove, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito cauzionale, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta (n. 3).

Napoli, 1° febbraio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

5269

Banca Popolare Cooperativa di Pollutri

In adempimento del disposto dell'articolo 58 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 del corrente febbraio, alle ore 8 antimeridiane, nella sala di S. Nicola, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del comitato dei censori;
2. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1885;
3. Nomina di tre amministratori;
4. Nomina dei censori;
5. Nomina degli arbitri.

In caso di seconda convocazione, essa è fissata pel giorno 7 marzo nello stesso luogo e nella medesima ora.

Pollutri, 1° febbraio 1886.

Pel Presidente: LUIGI ZINNI.

5272

Banca Barcellonese
(CON SEDE IN BARCELLONA - POZZO DI GOTTO)

Capitale statutario lire 1,000,000 — Capitale versato lire 300,000.

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria.

I signori azionisti della Banca Barcellonese sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 21 febbraio 1886, alle ore 10 ant., nel locale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione dei conti e bilancio;
4. Elezione di num. 4 amministratori scaduti d'ufficio, in surrogazione dei signori:

Barone Fazio Francesco,
Cambria Bonomo Mariano,
Dott. De Luca Luigi,
Cav. Fazio Sottile Andrea,

e dell'amministratore cav. Fazio Brunelli Antonino, dimissionario;

5. Elezione di n. 3 sindaci e di n. 2 supplenti in surrogazione dei signori:

Longo De Ruedas Antonio, titolare,
Bianchi Ignazio, id.,
Basilicò Mario, id.,
Crisafulli Lorenzo, supplente,
Cav. Nicolaci Michele, id.,

scaduti d'ufficio.

6. Facoltà al Consiglio d'amministrazione di emettere, qualora il bisogno lo richiedesse, una 3ª serie di 1000 azioni per lire 150,000.

I signori azionisti che hanno facoltà d'intervenire nelle assemblee, a mente dell'articolo 20 dello statuto, dovranno depositare le loro azioni, almeno un giorno prima della riunione, a Barcellona, presso la sede della Società, e due giorni prima a Messina, presso la Banca Popolare.

Barcellona, 28 gennaio 1886.

Il Presidente: M. CAMBRIA DE LUCA.
Il Segretario del Consiglio d'amministrazione
ANDREA FAZIO SOTTILE.

5273

Comune di Palazzo S. Gervasio

Avviso di secondo incanto.

Si rende noto:

Il secondo incanto per l'appalto della sistemazione della strada Corso Manfredi che, con avviso 18 corrente, era stato indetto per le ore 11 antim. del giorno 7 febbraio prossimo, avrà invece luogo alla stessa ora del dì 20 stesso mese di febbraio sul prezzo d'asta in lire 40,241 72.

Lì 29 gennaio 1886.

Visto — IL SINDACO.

5271 Il Segretario comunale: G. ARCIPRETE.

Società dei Molini e Magazzini Generali in Roma

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire* 5,000,000

L'assemblea generale degli azionisti è convocata presso la sede del Banco di Roma (Corso, n. 337) per il giorno 22 febbraio 1886, alle ore 3 1/2 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea generale.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, approvazione del bilancio dei conti, fondi di riserva e dividendi.
3. Proposta sull'assicurazione degl'incendi degli stabilimenti.
4. Elezione di num. 6 consiglieri effettivi, num. 3 sindaci, e num. 2 supplenti.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso il Banco suddetto nel termine di giorni cinque avanti quello fissato per la seduta ritirandone ricevuta.

Roma, li 3 febbraio 1886.

5277 Il Direttore: APOLLO PINCALUTI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 1,000,000.*

SEDE CENTRALE IN TORINO

I signori azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 febbraio 1886, alle ore 1 1/2 pom., nella sala della Borsa di Torino.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
Nomina di 5 consiglieri;
Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Le azioni debbono depositarsi cinque giorni prima:
In **Torino**, presso la sede centrale, via Lagrange, n. 7.
In **Pinerolo**, presso la sede della Banca.

Dato a Torino, il 30 gennaio 1886.

5258 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

Sede Milano, via Brera, 19 — Capitale Lire 24,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 febbraio p. v., al mezzodì, nella sala della Camera di commercio (Piazza Mercanti, 5) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno :

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio 1885; approvazione del bilancio stesso e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo;

2. Determinazione della retribuzione dei sindaci;

3. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione pel biennio 1886-87, di un consigliere d'amministrazione per l'anno 1886, di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1886.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato, dall'8 al 18 febbraio p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano presso la Ditta G. Rossi e C., via Pontaccio, 14, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito dei seguenti Istituti: Banca Nazionale, Cassa di Risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli, Banca Subalpina e di Milano, Banca Cooperativa Milanese, Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 30 gennaio 1886.

5243 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Regia Prefettura della Provincia di Grosseto

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In seguito alla deserzione dell'asta tenutasi nel giorno 29 gennaio p. p., si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 15 febbraio corrente, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o suo delegato, ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori occorrenti per una nuova sfociatura nell'argine sinistro del primo canale diversivo d'Ombrone per condurre le torbe nel primo recinto del Chiocciolaio per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 83,226,

avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non si presentasse che un solo offerente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 31 dicembre 1884, visibili nella segreteria della Prefettura durante le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima presentare:

1 Un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo o ispettore del Genio civile di data non anteriore a sei mesi;

2. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

3. Un certificato speciale, rilasciato in data non anteriore di tre mesi, da un ingegnere capo del Genio civile col quale si attesti che il concorrente ha già eseguito lodevolmente e senza liti o contestazioni altri lavori di importanza analoga a quelli di cui nel presente avviso.

4. La ricevuta del deposito di lire 3000 fatto in una Cassa di Tesoreria provinciale a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva sarà di un decimo dell'importo netto delle opere di appalto e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo comprovante il fatto deposito della corrispondente somma in danaro od in biglietti di Banca accettati come danaro nelle casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

È obbligo dell'impresario di presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente, o fidejussore che in caso di morte o di fallimento dell'impresario stesso, divenga il principale obbligato nello adempimento degli impegni assunti col contratto d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore il quale dovrà depositare a tal uopo nella cassa della Prefettura la somma di lire duemila.

Grosseto, 3 febbraio 1886.

5275 Il Segretario delegato: V. SCALARI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000.

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, giusta i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Firenze nel mese di febbraio di ogni anno, avrà luogo ivi il giorno 24 del prossimo venturo mese, e si riunirà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45-2°.

Come è prescritto dagli articoli 52 degli statuti di questa Banca e 3 del citato Regio decreto 20 gennaio 1867, tale adunanza verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1885, e sarà discussa la proposta fatta e presa in considerazione nell'adunanza degli azionisti tenuta in Venezia il 28 u. s. settembre, d'invitare cioè il Governo ad affrettare la discussione del progetto di legge pel regolamento delle Banche di emissione, lasciando queste libere nella fissazione del tasso dello sconto.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà all'elezione dei membri del Consiglio stesso, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 gennaio 1886. 4918

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Salaria dalla porta Salaria al ponte di Corese, per anni sette, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1892, e della riduzione a selciato di un tratto presso la porta suddetta nel primo anno.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 13 gennaio p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 7 67 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 38,167, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane diminuito a lire 35,239 60, e l'ammontare della riduzione a selciato da lire 13,819 80 a lire 12,759 82, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 18 del prossimo mese di febbraio, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 26 dicembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 2200 in moneta avente corso legale e presentare il certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 29 gennaio 1886.

5249 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 143, nel comune di Pavia, con l'aggio medio annuale di lire 4541 43.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dai documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4700, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 30 gennaio 1886.

5216 *Il Direttore*: BIANCHI.

N. 2.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di seconda asta stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 10 febbraio 1886, alle ore 2 pomer. precise si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

INDICAZIONE del magazzino pel quale deve servire la provvista	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quint.*	*Chilogr.*		
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	7000	70	100	76	5	200
Pavia . . . »	»	4000	40	100	76	5	200
Parma . . »	»	3200	32	100	76	4	200
Genova . . »	»	4800	48	100	76	3	200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nel magazzino sopraindicato in rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, di qualità uguale al campione per ogni panificio esistente presso la suddetta Direzione.

La provvista dovrà farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione territoriale e in tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 15 febbraio 1886, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione territoriale, Sezione staccata e uffici locali di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatarii in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, addì 30 gennaio 1886.

Per la Direzione
5261 *Il Capitano Commissario:* A. BORSARI.

Provincia di Roma — Municipio di Norma

Avviso d'asta definitiva.

Essendo stata nel tempo utile presentata la offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero comunale, si rende noto che nel giorno dodici dell'imminente febbraio, alle ore nove antimeridiane, in questa residenza comunale, si terrà ad estinzione di candela l'ultimo esperimento per la aggiudicazione definitiva dell'appalto a favore di chi farà ribasso maggiore alla ridotta somma di lire 12,317 13.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni portate dai precedenti avvisi d'asta, e dagli inerenti capitolati di appalto.

Norma, addì 27 gennaio 1886.

5281 Per il Segretario comunale: VINCENZO ONORATI.

(2ª *pubblicazione*)

Società di Navigazione a Vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società di Navigazione a Vapore « Puglia » del dì 16 gennaio 1886,

Visto l'art. 19, 20, 31, dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile n. 941, del registro cronologico,

Visto l'alinea 7 dell'art. 17 dell'anzidetto statuto il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto, sia personalmente sia mediante procura ad altro azionista, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Congresso generale presso la sede della Società in Bari od altrove presso quegli Istituti di Credito che saranno dall'Amministrazione designati nello avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società Navigazione a Vapore « Puglia » ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato sia in questa Sede sociale, sia presso gli Istituti di Credito; Banco di Napoli, e succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia e ad intervenire nel mattino del 28 prossimo febbraio alle ore 9 ant. nella sala di questo palazzo municipale per costituirsi in assemblea generale ordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta dell'Amministrazione per l'attuazione della seconda parte dell'art. 14 dello statuto sociale approvato il 9 marzo 1884.
2. Modificazione dell'alinea secondo dell'articolo 43 di detto statuto;
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione e comunicazioni diverse sulla gestione 1885;
4. Relazione dei sindaci sul bilancio 1885;
5. Discussione ed approvazione di detto bilancio;
6. Nomina dei due consiglieri in rimpiazzo del signor Francesco Manzari, uscente per scaduto termine e del signor Saverio Milella, uscito per la di lui elezione a presidente;
7. Nomina del presidente per scadenza di termine;
8. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Occorrendo la seconda convocazione per risultato negativo della prima, resta determinato fin da ora il giorno 14 del mese di marzo, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 22 gennaio 1886.

Il Presidente: SAVERIO MILELLA.

5237 Il Segretario ff.: SALVATORE ZONNO.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Caltagirone.

AVVISO.

Facendosi nota la vacanza di due uffici notarili, uno nel comune di Raddusa e l'altro in quello di San Cono, dipendenti dal Collegio di questo distretto, si invitano gli aspiranti che volessero concorrervi a presentare domanda a norma dell'art. 10 della legge sul notariato e dell'art. 27 del relativo regolamento.

Caltagirone, 29 gennaio 1886.

5282 Il pres. G. MILAZZO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio del Monte di Procida sig. Luigi de Martino, in conformità dell'art. 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, 16 gennaio 1886.

4955 ERRICO DE MARTINO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Deputazione Provinciale di Bergamo

AVVISO D'ASTA per l'appalto a schede segrete delle opere di costruzione del tronco di strada dalla provinciale Bergamo-Milano a Capriate d'Adda, che fa parte della strada dalla provinciale Milano-Bergamo alla ferrovia di Monza con ponte sull'Adda a Trezzo, votata colla legge 23 luglio 1881, ed inscritta nella tabella *B*, elenco III, n. 37, della lunghezza totale di metri 4764.

Si notifica che nel giorno di lunedì 8 febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in quest'ufficio, nel palazzo provinciale, alla presenza dell'ill.mo sig. prefetto presidente, o di altro dei membri della Deputazione provinciale, coll'intervento dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, all'incanto pubblico per l'appalto delle opere sopraindicate, e cioè:

A corpo.

Movimento di materie in scavo e rinterro, trasporti e mano d'opera per assodamento, spianamento e regolarizzazione delle medesime, indennità per tracciamenti, avarie, depositi temporarii, spese d'appalto e di contratti . . . . L. 29,900 »

A misura.

Scavi per la fondazione delle opere d'arte, murature diverse a secco ed in calce, pietra greggia e lavorata, platee selciate, ponte in vivo sul fiume Brembo, ponticelli in ferro sulla roggia Brambilla, tombini di costruzione ordinaria, ghiaia per massicciata, armature provvisorie di legname ed altre simili opere d'arte » 134,100 »

Totale delle opere a corpo e misura . . . L. 164,000 »

Il primo esperimento d'asta avrà effetto col metodo delle schede segrete, e sarà aperto sul detto prezzo di lire 164,000.

1. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare, prima del suddetto giorno ed ora, le loro offerte in ribasso del prezzo di stima, mediante scheda suggellata in carta da bollo, corredata del prescritto certificato di idoneità e del deposito della somma stabilita, di cui al n. 3.

2. Il certificato di idoneità sarà in data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile provinciale o governativo in attività di servizio.

3. Il deposito sarà di lire 1500 in denaro per le spese di contratto e lire 10,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, in Cartelle di Rendita italiana o del Prestito della città di Bergamo al corso di Borsa della giornata, per cauzione provvisoria a guarentigia dell'offerta.

4. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento in ribasso sul montare dell'appalto applicabile indistintamente a tutti i lavori sia a corpo che a misura ed alle eventuali opere addizionali, e non sarà minore di lire 0 50 per ogni offerta.

5. I capitoli d'appalto e gli altri documenti che fanno parte del contratto sono ostensibili nell'ufficio della Deputazione.

6. Il termine dei fatali per gli ulteriori ribassi (che non potranno essere minori del ventesimo) verrà determinato da apposito avviso.

7. Queste ulteriori offerte dovranno presentarsi nell'ufficio della Deputazione provinciale prima del giorno ed ora indicati al num. 6, accompagnate dalle carte e dalle cauzioni sovra prescritte per gli oblatori.

8. Le spese d'asta, di contratto e tassa di registro sono a carico del deliberatario.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sulla contabilità generale dello Stato.

5250 Il Segretario: S. FORMENTINI.

MUNICIPIO DI CAMPAGNA

Subappalto dei dazi consumo 1886-90

Avviso d'Asta.

A mente dell'atto 20 p. p. gennaio, col quale il Consiglio mandava riaprirsi gl'incanti pel subappalto dei dazi consumo governativi e comunali pel quinquennio 1886-1890, si reca a pubblica notizia che alle 10 ant. del dì 11 andante, sulla Casa comunale, innanzi, alla Giunta, si procederà al primo esperimento d'asta pel subappalto stesso, aprendosi la gara sulla base di annue lire 42,300, ed aggiudicandosi all'ultimo e migliore offerente.

I fatali pel ventesimo scadranno alle 10 ant. del 22 detto febbraio.

Le condizioni a cui va espressamente vincolato il subappalto sono segnate negli atti 30 settembre 1885 e 20 ultimo detto gennaio, e sono ostensibili a chiunque sulla segreteria, nelle ore d'ufficio.

Campagna, 1° febbraio 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: VINCENZO CASTAGNO.

5253 Il Segretario comunale: A. V. RIVELLI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi il 2 febbraio 1886 per l'impresa triennale, divisa in due lotti, della sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico urbano venne deliberato:

Il lotto primo, detto di levante, comprendente tutte le vie, vicoli, piazze, sobborghi e dipendenze della città, entro la linea daziaria a levante della linea formata dalla ferrovia di Genova e dalla via Roma, compresa la via Roma stessa, le piazze Carlo Felice, San Carlo, Castello, ed a levante pure, dello stradale del Regio Parco incluso, mediante il ribasso di lire 11 15 per cento dall'importo approssimativo di lire 70,000, che venne perciò a residuarsi a lire 62,195 annue.

Il lotto secondo, detto di ponente, comprendente tutta la rimanente parte della città, comprese tutte le sue dipendenze e sobborghi sino al limite del dazio comunale, mediante il ribasso di lire 11 40 per cento dall'importo approssimativo di lire 80,000, che venne perciò a residuarsi ad annue lire 70,880.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo dal prezzo d'aggiudicazione di ciaschedun lotto, alla Sezione legale di questo Municipio, scade alle ore 11 antimeridiane del 18 febbraio 1886.

Torino, 1 febbraio 1886.

5285 IL SEGRETARIO.

Intendenza di Finanza di Cuneo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottoindicate rivendite, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

1. Rivendita situata nel comune d Manta, via Maestra, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, del reddito lordo di lire 501.

2. Rivendita situata nel comune di Boves, frazione Fontanelle, n. 3, assegnata per le leve al magazzino di Cuneo, del reddito lordo di lire 393.

3. Rivendita situata nel comune di Dronero, frazione Tetti, n. 6, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, del reddito lordo di lire 360.

4. Rivendita situata nel comune di Oncino, via Villa, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, del reddito lordo di lire 300.

5. Rivendita situata nel comune di Garessio, frazione Trappa, n. 9, assegnata per le leve al magazzino di Garessio, del reddito lordo di lire 300. (Di nuova istituzione.)

6. Rivendita situata nel comune di Verzuolo, frazione Falicetto, n. 3, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, del reddito lordo di lire 282.

7. Rivendita situata nel comune di Canale, frazione San Defendente, n. 4, assegnata per le leve al magazzino d'Alba, del reddito lordo di lire 260. (Di nuova istituzione.)

8. Rivendita situata nel comune di Mondovì, frazione Breolungi, n. 10, assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, del reddito lordo di lire 254.

9. Rivendita situata nel comune di Guarene, frazione Vaccheria, n 2, assegnata per le leve al magazzino d'Alba, del reddito lordo di lire 200. (Di nuova istituzione.)

10. Rivendita situata nel comune di Montà, frazione San Rocco, n. 2, assegnata per le leve al magazzino d'Alba, del reddito lordo di lire 191.

11. Rivendita situata nel comune di Cherasco, frazione Veglia, n. 6, assegnata per le leve al magazzino di Bra, del reddito lordo di lire 186.

12. Rivendita situata nel comune di Acceglio, frazione Chiappera, n. 2, assegnata al magazzino di Dronero, del reddito lordo di lire 179.

13. Rivendita situata nel comune di Briaglia, via Principale, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, del reddito lordo di lire 176.

14. Rivendita situata nel comune di Sambuco, via Maestra, n. 1, assegnata per le leve allo spaccio di Demonte, del reddito lordo di lire 173.

15 Rivendita situata nel comune di Brondello, frazione Piazza, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, del reddito lordo di lire 153.

16. Rivendita situata nel comune di Ussolo, via Pubblica, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, del reddito lordo di lire 81.

Cuneo, 30 gennaio 1886.

5214 *Per l'Intendente*: RAGGI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva . Numerario in riserva	L. 224,587,016 18		L. 131,657,107 79	
Cassa e riserva . Totale cassa e riserva		L. 240,307,405 19		L. 136,663,697 79
Portafoglio. Cambiali . a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 377,213,853 13		L. 97,521,129 99	
Portafoglio. Cambiali . a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 377,213,853 13		L. 97,521,129 99	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 386,031 22	L. 378,110,003 13	L. »	L. 97,533,288 40
Portafoglio. Buoni del Tesoro à scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 386,031 22		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 510,118 78		L. 12,158 41	
Anticipazioni		L. 73,577,637 72		L. 47,549,201 83
Impieghi diretti . Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti . Fondi pubblici e titoli	» 105,328,121 38	L 122,053,271 72	» 3,955,159 99	L. 20,479,453 87
Impieghi diretti . Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti . Altri impieghi diretti	» 3,253,303 96		» 12,413,864 28	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 6,009,159 31		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 7,048,220 09	» »	L. 295,127 84
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 1,039,060 78		» 295,127 84	
Crediti		L. 85,502,712 21		L. 31,254,608 56
Sofferenze		» 3,440,274 34		» 6,535,281 50
Depositi		» 382,049,502 24		» 110,200,504 13
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 52,761,109 13		» 43,363,968 47
Totale		L. 1,344,850,135 77		L. 493,675,132 39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 197,930 30		» 335,667 13
Totale generale		L. 1,345,048,066 07		L. 494,010,799 52
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,742,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione . giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 494,299,730 »	L. 552,055,998 »	L. 138,656,683 »	L. 206,251,655 50
Circolazione . coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 57,756,268 »		» 67,594,972 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 50,492,239 34		L.(a) 53,529,722 72
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 68,969,456 27		» 54,292,181 85
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 382,049,502 24		» 110,200,504 13
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 53,121,460 22		» 9,305,428 39
Totale		L. 1,342,430,656 07		L. 493,258,189 07
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,617,140 »		» 752,610 45
Totale generale		L. 1,345,048,066 07		L. 494,010,799 52
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 170,123,075 »		L. 59,358,440 »
Argento al titolo di 900		» 21,538,590 »		» 12,517,780 »
Argento divisionale		» 7,112,950 »		» 3,140,866 50
Oro ed argento non decimale		» 646,637 53		» 16,264 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 224,362 65		» 15,456 19
Biglietti già consorziali		» 13,627,171 »		» 31,928,966 »
Biglietti di Stato		» 11,314,230 »		» 24,679,335 »
Riserva		L. 224,587,016 18		L. 131,657,107 79
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento.	L. 1,637,125 »	2,497,810 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro.	» 860,685 »	»		»
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» 4,500,000 »	»		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» 17,690,854 94	» 13,190,854 94		» 4,706,590 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 31,724 07		» »
Cassa		L. 240,307,405 19		L. 136,363,697 79

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di gennaio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 31,235,760 56	L. 36,433,402 14	L. 16,164,340 »	L. 16,206,665 04	L. 27,395,333 55	L. 31,105,708 55	L. 5,016,468 94	L. 5,422,618 94
L. 36,560,391 82		L. 32,254,520 97		L. 33,351,277 27		L. 4,213,746 46	
» 4,138,589 »		» 2,094,897 08		» 1,256,563 66		» »	
L. 40,698,980 82		L. 34,349,418 05		L 34,607,840 93		L. 4,213,746 46	
L. »	L. 40,698,980 82	L. »	L. 34,349,418 05	L. »	L. 34,607,864 80	L. »	L. 4,213,746 46
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 28 87		L. »	
	L. 5,949,772 »		L. 216,531 15		L 6,890,106 48		L. 4,333,390 37
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,739,233 92	L. 16,835,722 01	» »	L. 4,151,903 »	» 60,700 70	L. 1,134,141 78	» 86,025 65	L. 126,025 65
» 30,006 77		» 4,151,903 »		» 44,508 08		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,185,919 »		L. 123,853 68		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 584,809 60	L. 3,878,926 28	» 248,979 20	L. 372,832 88	» 250,195 16	L. 1,186,693 66	» »	L. 595,341 13
» 1,168,197 68		» »		» 558,232 35		» 189,206 13	
	L. 19,100,780 81		L. 15,068,115 89		L. 10,222,275 03		L. 10,865,596 61
	» 6,067 23		» 2,784,053 48		» 1,708,525 30		» 15,113 90
	» 27,135,434 85		» 8,077,375 »		» 16,517,498 55		» 17,261,998 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,526,205 45		» 6,695,591 15		» 12,034,508 81		» 142,757 80
	L. 154,565,291 59		L. 87,922,485 64		L. 115,407,322 96		L. 42,976,889 06
	» 7,063 90		» 2,357 98		» 11,452 04		» 3,187 55
	L. 154,572,355 49		L. 87,924,843 62		L. 115,418,775 »		L. 42,980,076 61
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L 63,000,000 »	L. 67,232,100 »	L. 42,830,990 »	L. 44,295,706 »	L. 38,807,552 09	L. 42,818,409 »	L. 14,691,020 »	L. 14,691,020 »
4,232,100 »		» 1,464,716 »		» 4,010,856 91		» »	
	L. 717,027 14		L. 1,267,883 36		L. 31,346,877 86		» 14,772 94
	» 21,390,690 76		» 13,963,256 22		» »		» 303,359 73
	» 27,135,434 85		» 8,077,375 »		» 16,517,498 55		» 17,261,998 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,501,136 56		» 1,769,358 89		» 9,696,784 48		» 236,166 02
	L. 154,318,812 31		L. 87,708,454 10		L. 115,379,569 89		L. 42,942,316 89
	» 253,543 18		» 216,389 52		» 39,205 11		» 37,759 72
	L. 154,572,355 49		L. 87,924,843 62		L. 115,418,775 »		L. 42,980,076 61
	L. 15,539,395 »		L. 11,880,215 »		L. 19,680,365 »		L. 4,550,000 »
	» 4,603,590 »		» 3,040,150 »		» 2,183,370 »		» 450,000 »
	» 1,032,647 »		» 311,770 »		» 748,910 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 31,204 56		» 0 04		» 2,390 55		» 458 94
	» 6,606,939 »		» 422,000 »		» 4,321,338 »		» 500 »
	» 3,421,985 »		» 510,205 »		» 458,960 »		» 15,510 »
	L. 31,235,760 56		L. 16,144,340 04		L. 27,395,333 55		L. 5,016,468 94
	» »		» »		» »		» »
	» 1,374,639 85		» »		» »		» »
	» 3,739,795 »		» 42,325 »		» 3,710,375 »		» 406,150 »
	» 83,206 73		» »		» »		» »
	L. 36,433,402 14		L. 16,206,695 04		L. 31,105,708 55		L. 5,422,618 94

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
D Lire 25	476,158	L. 11,903,950 »	378,153	L. 9,453,825 »
» 50	1,799,275	» 89,963,750 »	793,896	» 39,694,800 »
» 100	1,646,664	» 164,666,400 »	743,644	» 74,364,400 »
» 200	»	» »	92,232	» 18,446,400 »
» 500	300,901	» 150,452,000 »	77,822	» 38,911,000 »
» 1000	139,301	» 139,301,000 »	28,613	» 28,613,000 »
Totale		L. 556,287,100 »		L. 209,483,[illegible]
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	254,223	L. 127,111 50
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	707	» 1,414 »
» 5 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,202	» 121,010 »
» 10 » *(Cessata Banca di Genova* da L. 1000*)* (1)	24	» 24,000 »	1,775	» 17,750 »
» 20 »	»	» »	2,641	» 52,820 »
» 25 »	7,524	» 188,100 »	»	» »
» 40 »	998	» 39,920 »	»	» »
» 250 »	59	» 14,750 »	201	» 50,250 »
Meno biglietti della Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000				L. 209,853,780 50
			Meno biglietti Banca Romana	» 3,602,025 »
Totale		L. 556,555,998 »		L. 206,251,655 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 552,055,998 »	è di uno a 3 680	» 206,251,655 50	è di uno a 4 23
Il rapporto fra la riserva	» 224,587,016 18		» 131,657,107 79	
e la circolazione	» 552,055,998 »	è di uno a 2 458	» 206,251,655 50	è di uno a 1 56
Il rapporto fra la riserva	» 224,587 016 18		» 131,657,107 79	
e la circolazione	» 552,055 998 »		» 206,251,655 50	
e gli altri debiti a vista	» 50,492,239 34		» 53,529,722 72	
Totale	» 602,548,237 34	è di uno a 2 682	» 259,781,378 22	è di uno a 1 97
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 494,299,730 »	è di uno a 3 295	» 138,656,683 »	è di uno a 2 84
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 64,062,135 29	
e la circolazione	» 494,299,730 »	è di uno a 3 295	» 138,656,683 »	è di uno a 2 16
Il rapporto fra la riserva	» 166,830,746 44		» 64,062,135 29	
e la circolazione	» 494,299,730 »		» 138,656,683 »	
e gli altri debiti a vista	» 50,492,239 34		» 53,529,722 72	
Totale	» 544,791,969 34	è di uno a 3 265	» 192,186,405 72	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Su le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,251 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 06		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(a) Carta nominativa lire 40,451,883 70.

EMISSIONE

(Mod. EE. Reg.to art. 22).

del mese di gennaio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
256,968	L. 6,424,200 »	267,939	L. 6,698,475 »	142,093	L. 3,552,325 »	»	L. »
80,822	» 4,041,100 »	169,106	» 8,455,300 »	173,100	» 8,655,000 »	43,110	» 2,155,500 »
132,856	» 13,285,600 »	68,616	» 6,861,600 »	90,902	» 9,090,200 »	36,185	» 3,618,500 »
64,111	» 12,822,200 »	9,500	» 1,900,000 »	35,810	» 7,162,000 »	12,563	» 2,512,600 »
33,548	» 16,774,000 »	19,154	» 9,577,000 »	17,899	» 8,949,500 »	12,751	» 6,375,500 »
13,655	» 13,655,000 »	10,675	» 10,675,000 »	5,250	» 5,250,000 »	»	» »
	L. 67,002,100 »		L. 44,167,375 »		L. 42,660,025 »		L. 14,662,100 »
145,800	L. 72,900 »	127,760	L. 63,880 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,666	» 35,666 »	93,478	» 93,478 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,133	» 28,266 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,339	» 11,695 »	3,046	» 15,230 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	993	» 9,930 »	1,043	» 10,430 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	358	» 7,160 »	599	» 11,980 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 44,295,706 »		L. 42,819,409 »		L. 14,691,020 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 67,232,100 »	è di uno a 3 20	» 44,295,706 »	è di uno a 2 953	» 42,818,409 »	è di uno a 3 566	» 14,691,020 »	è di uno a 2 93
» 31,235,760 56		» 16,164,340 »		» 27,395,333 55		» 5,016,468 94	
» 67,232,100 »	è di uno a 2 15	» 44,295,706 »	è di uno a 2 740	» 42,818,409 »	è di uno a 1 563	» 14,691,020 »	è di uno a 2 92
» 31,235,760 56		» 16,164,340 »		» 27,395,333 55		» 5,016,468 94	
» 67,232,100 »		» 44,295,706 »		» 42,818,409 »		» 14,691,020 »	
» 717,027 14		» 1,267,888 »		» 81,846,877 56		» 14,772 94	
» 67,949,127 14	è di uno a 2 18	» 45,563,589 »	è di uno a 2 819	» 74,165,286 86	è di uno a 2 707	» 14,705,792 94	è di uno a 2 93
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. »	
» 63,000,000 »	è di uno a 3 »	» 42,830,990 »	è di uno a 2 855	» 38,807,552 09	è di uno a 3 234	» »	è di uno a » »
» 27,003,660 56		» 14,699,624 »		» 23,384,476 64		» »	
» 63,000,000 »	è di uno a 2 33	» 42,830,990 »	è di uno a 2 913	» 38,807,552 09	è di uno a 1 659	» »	è di uno a » »
» 27,003,660 56		» 14,699,624 »		» 23,384,476 64		» »	
» 63,000,000 »		» 42,830,990 »		» 88,807,552 09		» »	
» 717,027 14		» 1,267,888 »		» 81,846,877 86		» »	
» 63,717,027 14	è di uno a 2 35	» 44,098,873 »	è di uno a 3 »	» 70,154,429 95	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »
				3 m.	4 m.		
	p. % 5 »		p. % 5 »	p. % 4 3/4	5 1/4		p. % 5 »
	» 5 »		» » »	5	» »		» 5 »
	» 5 »		» » »	5	» »		» » »
	» » »		» » »	»	» »		» » »
	» 2 »		» 2 e 2 1/2 %	2 1/2	» »		» 2 50
	L. 1,150 »		L. 1,010 »	L. »			L. 520 »
	» 4 57		» 5 %	» »			» 3 20

(5201, 5202, 5203, 5204, 5205, 5206)

Municipio di Sant'Angelo d'Alife

Avviso in grado di ventesimo.

Essendo stato presentato a tempo utile a quest'ufficio comunale un'offerta di ribasso di lire millesettecentoquaranta, pari al ventesimo sulla somma di lire trentaquattromila ottocento, per la quale fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tronco di strada obbligatoria che unisce l'abitato di questo comune alla provinciale Sannitica verso Alife,

Si deduce a notizia del pubblico che nel giorno di giovedì diciotto del corrente mese di febbraio volgente anno, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, al nuovo incanto per l'appalto suddetto sulla somma di lire trentatremila sessanta, risultata dalla deduzione del ribasso in ragione del ventesimo.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza di tutte le condizioni stabilite ed espresse nel primo avviso del ventuno dicembre 1885, inserito nel foglio degli annunzi legali della provincia del dì 23 detto mese, n. 51, e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del dì 28 detto mese di dicembre, n. 313.

Il deliberamento sarà definitivo, ed avrà luogo quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni suddette, il capitolato d'oneri ed i progetti artistici sono ostensibili in tutte le ore di ufficio a chiunque ne voglia prendere visione.

Tutte le spese relative agl'incanti, copie, registro, pubblicazioni, ecc., vanno a carico dell'impresario.

Sant'Angelo d'Alife, 1° febbraio 1886.

Il Sindaco: F. STOCCHEY.

5289 Il Segretario: LUIGI RICCIARDI.

Municipio di Miglionico — Provincia di Potenza

Avviso d'Asta del 2° esperimento

per l'appalto della riscossione del dazio governativo ed addizionali comunali sui generi di consumo pel quinquennio 1886-90.

Essendo stamane andati deserti gli incanti per l'appalto in obbietto, giusta l'avviso d'asta del 22 scorso gennaio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Prefettura di Potenza, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del 9 andante mese, nell'ufficio comunale, ed alla presenza del signor sindaco, si procederà al 2° incanto, in conformità delle norme e prescrizioni contenute nel citato primitivo manifesto, con la sola spiega però che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi fosse una sola offerta.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo scade il 14 stesso mese di febbraio, alle ore 2 pom.

Miglionico, 1° febbraio 1886.

5252 Il Segretario comunale: BILOTTA.

Congregazione di Carità del Comune di Palermo

Avviso per vendita di un molino.

Si deduce a pubblica notizia che la Congregazione di Carità di Palermo, nella rappresentanza delle pie opere Controsceri, Franchina, Maria Palmeri, Giattino Gambacurta, Prenestino e Chiesa della Sacra Lettera all'Acquasanta, procederà, previa asta pubblica, alla vendita di un molino denominato Errante, esistente nel territorio di Castelvetrano, provincia di Trapani, animato dalle acque del fiume detto del Morrione, con casamenti, annotato nel catasto urbano del comune di Castelvetrano allo articolo 4437, per l'imponibile di lire 2620 67.

Il prezzo di netto sul quale si aprirà l'asta sarà in lire 67,082 60, da pagarsi cioè una quarta parte in contante, ed il dippiù in otto anni, a rate uguali, con gli interessi a scalare al 6 per cento.

La tassa fondiaria rimane a peso del compratore.

L'asta pubblica avrà luogo nel giorno 17 marzo 1886, alle ore 2 pom., nel locale della stessa Congregazione di carità, sito nella via San Biagio, n. 4.

Presso notar Vincenzo Marchese, con lo studio in Palermo, nel vicolo della Lettera, trovasi depositato il capitolato d'oneri pubblicato anche per le stampe in diversi comuni della provincia di Trapani.

L'asta procederà col metodo delle candele vergini, ai termini di legge, e sarà valida l'aggiudicazione allorchè vi fossero almeno due concorrenti.

Ogni aumento non potrà essere minore di lire 100.

Per essere ammesso ad offerire dovrà ogni concorrente depositare per garenzia un decimo del prezzo stabilito, cioè lire 6708 26, e più un acconto per le spese in lire 3291 74; in tutto lire 10,000.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 da quello del deliberamento, che scade al 1° aprile 1886, alle ore 2 pomeridiane precise.

Palermo, 30 gennaio 1886.

Il Presidente: PRINCIPE DI CASTELREALE.

5284 Il Segretario capo: GIOVANNI PRAVATÀ.

Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In seguito alla deserzione del primo incanto, indetto con notificazione 11 corrente, n. 15, P. G., si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno 10 prossimo mese di febbraio si procederà avanti l'ill.mo sig. presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima a ciò delegato, nell'ufficio della provincia posto in via Garibaldi, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta:

Manutenzione della strada provinciale lungo il litorale Adriatico.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 64,227 85, a quanto ascende il calcolato presunto importo dell'impresa per tutta la sua durata, ossia per il quinquennio dal 1° aprile prossimo al 31 marzo 1891, e si terrà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti in carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo in grado d'asta; e l'aggiudicazione sarà fatta a favore del maggiore offerente.

Si procederà a deliberamento anche con una sola offerta.

Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 10, scadrà a mezzodì preciso del giorno 20 detto mese di febbraio.

Si richiamano le avvertenze contenute ai §§ 3, 4, 6 e 7 della suddetta notificazione, diffusamente pubblicata ed inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 corrente, n. 9, e nel supplemento al Foglio periodico degli annunzi legali in data come sopra, n. 4.

Pesaro, 31 gennaio 1886.

D'Ordine della Deputazione provinciale

5223 Il Segretario capo: G. SPADINI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Tiberina della provinciale Flaminia presso Prima Porta all'angolo dell'Osteria di Torrita per sette anni; dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1892.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima, pubblicato sotto il giorno 14 gennaio p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 15 15 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 17,246 16 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 14,633 37, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 19 del prossimo mese di febbraio, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 28 dicembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1300 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 30 gennaio 1886.

5248 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 10, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 7653.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione e per tramutamento di residenza di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 5340, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 1° febbraio 1886.

5241 *Il Direttore*: MARINUZZI.

TRIBUNALE CIVILE DI LIVORNO
ff. di Tribunale di Commercio.

L'anno milleottocentottantasei, e questo di ventinove del mese di gennaio, in Livorno,

A richiesta della signora Rachele Rosselli vedova del signor Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice del prenominato fu Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, domiciliata a Roma, ed elettivamente in Livorno nello studio Giera e Tabet, in piazza Vittorio Emanuele, n. 14, 2° piano, la quale sarà rappresentata nel giudizio che appresso dal signor dott. Giuseppe Archivolti, in ordine al mandato di procura fatto a Roma li nove luglio ultimo scorso, autenticato dal notaro Francesco Guidi, e debitamente legalizzato dal presidente di quel Tribunale, io sottoscritto usciere addetto al summentovato Tribunale ho contestato col mezzo delle inserzioni di che in appresso a tutti i creditori noti ed ignoti della ditta Fratelli Modigliani di Em.

Che i figli sunnominati della signora richiedente posseggono diversi effetti cambiari esarati a loro favore ed accettati dalla ditta Fratelli Modigliani di Em. per la complessiva somma di lire 76,896 e cent. 35, che non furono pagati alle rispettive loro scadenze;

Che verso la fine dell'anno 1882 la Ditta surricordata sospese i pagamenti e presentò ai suoi creditori un prospetto della sua situazione patrimoniale, dal quale era fatta risultare una eccedenza non indifferente dell'attivo sul passivo, ed in presenza di quello stato di cose chiese ed ottenne dal Tribunale di Livorno, col consenso dei creditori, una moratoria di sei mesi per liquidare il patrimonio e soddisfare intieramente i suoi debiti;

Che successivamente la stessa Ditta, mantenendo sempre ferme le previsioni precedentemente fatte, chiese ed ottenne una seconda moratoria di altri sei mesi, ed allo spirare della medesima, e precisamente nel 24 febbraio 1884 fu stipulato fra i rappresentanti della Ditta surricordata ed i suoi creditori una convenzione per effettuare la liquidazione amichevole dell'attivo della Ditta surricordata, in forza della quale convenzione fu affidato alla Banca di Livorno il mandato di operare la liquidazione medesima coi più ampi poteri di che nell'art. 203 del Codice di commercio;

Che la richiedente intervenne e prese parte alla deliberazione e convenzione come sopra per interesse dei figli da essa rappresentati, confidando pienamente nella verità e realtà delle cose esposte, giusta le quali i suoi rappresentanti non avrebbero sopportato perdita alcuna sul vistoso loro credito verso la ditta Modigliani;

Che fino al presente giorno la richiedente nei nomi ha incassato sul detto credito in due volte sole lire 9996 e cent. 29, per cui il credito stesso è residuato oggi a lire 66,900 e centesimi 06 di capitale, con più gli interessi decorsi.

Che una relazione comunicata recentemente dalla Banca di Livorno ai creditori della Ditta Modigliani sulle operazioni da lei fin qui eseguite nell'adempimento del suo incarico, prova luminosamente come fosse veramente illusorio, per non dir altro, l'attivo presentato dalla Ditta Modigliani ai suoi creditori, che indusse la richiedente nei nomi a aderire alle due moratorie, ed alla convenzione come sopra intervenute.

Che a consentire le moratorie stesse e la convenzione del 24 febbraio 1884, la richiedente fu indotta in errore dalle cose come sopra esposte, e difettò della potesta all'uopo necessaria, mancando del decreto dell'autorità competente che a tali atti l'autorizzasse nell'interesse dei figli minori da lei rappresentati.

Che perciò è nullo a riguardo della richiedente nei nomi quello che sin qui è stato operato in forza della moratoria e della convenzione sopra citato, e la richiedente nei nomi ha il diritto di conseguire l'intiero pagamento del credito dei suoi figli verso la Ditta fratelli Modigliani di Emanuele, da tutti i contestati solidalmente fra loro, i primi tre, e vale a dire i rappresentanti della Ditta fratelli Modigliani di Emanuele come firmatari delle obbligazioni commerciali possedute dalla signora richiedente N. N. e tutti gli altri contestati per effetto della convenzione del 24 febbraio 1884.

Che qualora poi questi ultimi conte stati, e vale a dire i creditori della Ditta fratelli Modigliani di Emanuele non concordassero la domanda che contro di essi solidalmente fra loro avanza la richiedente N. N. per ottenere il pagamento del saldo del credito dei suoi figli minori verso la Ditta fratelli Modigliani, per non essere a ciò tenuti in quanto non abbiano formalmente assunto l'obbligazione di che al primo capoverso dell'art. 825 del Codice di commercio, è evidente che la convenzione 24 febbraio 1884 è infetta da nullità a riguardo di tutti i contraenti, ed in conseguenza debbono esser dichiarati nulli tutti gli atti che sono stati operati in virtù della convenzione stessa, e devesi provvedere all'amministrazione del patrimonio comune dei creditori della Ditta fratelli Modigliani di Emanuele.

Che la richiedente N. N., con atto del 6 agosto 1885, a ministero dell'usciere Orsi, contestò alla Banca di Livorno surriportata, e dichiarandole che avrebbe proceduto giudizialmente in contraddittorio di tutti gli interessati per far valere le sue ragioni, intimò la Banca stessa a non disporre in modo alcuno degli assegnamenti del patrimonio Modigliani, senza l'intervento e consenso della richiedente N. N., protestò della nullità di tutti gli atti operati, e di quelli che fossero eseguiti in spreto di quella intimazione, e si riservò di tenere responsabile la Banca suddetta anche in proprio di tutti i danni che la richiedente N. N. avesse potuto o potesse risentire.

Ciò premesso e fermo stante, io sottoscritto usciere, sempre a richiesta della signora Rachele Rosselli, vedova del signor Giacomo o Giacobbe di Laudadio, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice di detto fu Giacomo o Giacobbe di Laudadio, come sopra elettivamente domiciliata e rappresentata, coll'atto presente, valendomi dell'autorizzazione concessa alla richiedente stessa col decreto di questo Tribunale civile di Livorno, ff. di Tribunale di commercio, del di 3 dicembre 1885, ho citato, conforme cito per la seconda volta e per gli effetti degli articoli 382 e 474 del Codice di procedura civile, per pubblici proclami tutti i creditori noti ed ignoti della ditta di commercio fratelli Modigliani di Emanuele a comparire avanti il Tribunale civile di Livorno, ff. di Tribunale di commercio, alla udienza fissa che dal medesimo sarà tenuta nel locale di sua residenza, via della Madonna, n. 11, primo piano, la mattina del di diciannove marzo prossimo milleottocentottantasei, a ore 11 ant., per ivi sentire, premessa la dichiarazione di nullità a riguardo della signora richiedente nei nomi, per nullità del consenso da lei prestato per difetto della giudiziale autorizzazione di cui la medesima aveva d'uopo, di tutte le deliberazioni da essa prese relativamente agli affari della ditta fratelli Modigliani di Emanuele, nonchè della Convenzione 24 febbraio 1884, stipulata fra i rappresentanti della ditta medesima ed i suoi creditori, e di tutti gli atti operati in forza della convenzione stessa:

1° Dichiarare tenuti a condannare i rappresentanti la ditta surricordata e gli altri signori contestati tutti solidalmente fra loro a soddisfare e pagare alla richiedente nei nomi la somma di lire sessantaseimila novecento e cent. 06, cogli interessi decorsi e decorrendi per resto e saldo del credito della richiedente ste sa verso la ditta fratelli Modigliani di Emanuele.

2° *Quatenus*, dchiarare la nullità a riguardo di tutti i contestati della convenzione 24 febbraio 1884, ed ordinare i provvedimenti che il Tribunale riterrà opportuni in caso di accoglimento di quest'ultima domanda per provvedere all'amministrazione del patrimonio della ditta surricordata, il tutto con vittoria di spese e colla condanna solidale nelle medesime a carico degli opponenti, e con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione o appello, e senz'obbligo di cauzione.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Livorno, ff. di Tribunale di commercio, do avviso col presente mio atto di aver fatto inserire nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Livorno e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* la presente copia di citazione certificata per conforme all'originale.

Livorno, li 29 gennaio 1886.

5257 F. Bonfiglioli usciere

AVVISO.

Innocenzio Rocco del fu comm. Giovanni, avendo chiesto che gli sia riconosciuto il titolo di Principe di Torrepadula a lui pervenuto per legittima discendenza dal suo progenitore Giovanni, a norma dell'art. 12 del regolamento della Consulta araldica, ne fa al pubblico legale avviso, avvertendo quelli che pretendessero avere giuste ragioni da opporre alla domanda, di notificarle con ricorso in carta bollata al Ministero dell'Interno in conformità dell'articolo sesto del Regio decreto del 10 ottobre 1869, numero 5318.

Principe Di Torrepadula
5286 Innocenzio Rocco.

ESTRATTO DI ISTANZA
per deputa di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sotto il giorno 30 gennaio 1886 è stata promossa istanza all'ecc.mo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito onde valutare e stimare gli stabili posti sotto esecuzione, ad istanza del sig. Paolo De Angelis, di Frosinone, a danno di Bernardino Testani fu Gio. Ant., quale sicurtà solidale, ed a danno di Giovanni Antonio Testani fu Bartolomeo, e Gio., Luigi, Vincenzo, Domenico e Giuseppe Testani fu Niccola, il primo erede immediato e gli altri eredi mediati del detto Bartolomeo, debitore principale, tutti di Arnara, e ciò mediante due precetti, l'uno del 22 maggio 1885, trascritto alla Conservazione delle ipoteche di Frosinone li 5 luglio detto anno, al vol. 84, art. 261 del registro di formalità, ed al vol. 77, numero 1524 del registro d'ordine; l'altro del 31 agosto medesimo anno, trascritto alla stessa Conservazione delle ipoteche li 26 settembre 1885, al vol. 85, art. 2970 del registro di formalità, ed al vol. 78, n. 2131 del registro di ordine, quali stabili indicati e descritti in detti precetti sono situati nel territorio di Arnara.

Frosinone, 2 febbraio 1886.

5266 Niccola avv. De Angelis proc.

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi;

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 Serie 2ª ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Castelnuovo Bocca d'Adda resosi vacante per trasloco del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira una corredata dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, 26 gennaio 1886.

Il presidente D. Bignami.
5254 Il segretario D. Madini.

(1ª *pubblicazione*)
BANDO.

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 12 marzo 1886, ore 11 antimerid., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avvocato cav. Niccola De Angelis, a danno di Tagliaferri Chiara vedova Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione del fondo

Seminativo, olivato, vitato, posto nel terri orio di Alatri, in contrada Giove, o Giosuè, o Giarre, di tavole 15 10, dell'estimo di scudi 114 61, mappa sezione 3ª, n. 393, gravato del tributo di lire 9 14.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1160, quello cioè per il quale, diminuito di due decimi, il fondo fu acquistato dalla Tagliaferri.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 26 gennaio 1886.

Il vicecancelliere G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
5265 Niccola avv. De Angelis proc.

(1ª *pubblicazione*) 5264
BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 12 marzo corrente anno avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal signor avv. Niccola De Angelis, a danno di Carfagna Maddalena fu Gregorio, domiciliata in Piperno.

Descrizione del fondo.

Stalla posta nel comune di Piperno nel vicolo dell'Incancello, proveniente dal Capitolo della Collegiata del Suffragio, confinante con i beni di Carfagna, e della Collegiata, in mappa sezione Città n. 40, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 1 26.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di otto decimi, e cioè in lire 43 40.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente.

Frosinone, li 26 gennaio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.
Niccola avv. De Angelis proc.

TRIBUNALE CIVILE DI LIVORNO
ff. di Tribunale di commercio.

L'anno 1886, e questo dì ventinove del mese di gennaio in Livorno.

A richiesta della signora Rachele Rosselli, vedova del signor Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice del prenominato fu Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, domiciliata a Roma, ed elettivamente in Livorno, nello studio Giera e Tabet, in piazza Vittorio Emanuele, num. 14, secondo piano, la quale sarà rappresentata nel giudizio che appresso dal dott. Giuseppe Archivolti, in ordine al mandato di procura fatto a Roma li nove luglio 1885 dal notaro Francesco Guidi, e debitamente legalizzato dal presidente di quel Tribunale,

Io sottoscritto usciere, addetto al summentovato Tribunale, ho contestato col mezzo delle inserzioni di che in appresso a tutti i creditori noti ed ignoti della ditta Fratelli Modigliani di Em.:

Che i figli sunnominati della signora richiedente posseggono diversi effetti cambiari esorati a loro favore ed accettati dalla ditta fratelli Modigliani di Em. per la complessiva somma di lire 76,897 35, che non furono pagati alle rispettive loro scadenze.

Che verso la fine dell'anno 1882 la ditta surricordata sospese i suoi pagamenti e presentò ai suoi creditori un prospetto della situazione patrimoniale, dal quale era fatta risultare un'eccedenza non indifferente dell'attivo pel passivo, ed in presenza di quello stato di cose chiese ed o tenne dal Tribunale di Livorno, col consenso dei creditori, una moratoria di sei mesi per liquidare il patrimonio e soddisfare intieramente i suoi debiti.

Che successivamente la stessa ditta mantenendo sempre ferme le provvisioni precedentemente fatte, chiese ed ottenne una seconda moratoria di altri sei mesi; ed allo spirare della medesima, e precisamente nel 24 febbraio 1884, fu stipulato fra i rappresentanti della Ditta surricordata ed i suoi creditori una convenzione per effettuare la liquidazione amichevole dell'attivo della Ditta surricordata, in forza della quale convenzione fu affidato alla Banca di Livorno il mandato di operare la liquidazione medesima coi più ampi poteri di che nell'art. 203 del Codice di commercio.

Che la richiedente intervenne o prese parte alle deliberazioni e convenzioni che sopra per interesse dei figli da essa rappresentati, confidando pienamente nella verità e realtà delle cose esposte, giusta le quali i suoi rappresentati non avrebbero sopportata perdita alcuna sul vistoso loro credito verso la ditta Modigliani.

Che fino al presente giorno la richiedente N. N. ha incassato sul detto credito in due volte sole lire 9993 e centesimi 29, per cui il credito stesso è residuato oggi a lire 66,900 05 di capitale con più gli interessi decorsi.

Che una relazione comunicata recentemente dalla Banca di Livorno ai creditori della ditta Modigliani sulle operazioni da lei sin qui eseguite nell'adempimento del suo incarico, prova luminosamente come fosse veramente illusorio, per non dire altro, l'attivo presentato dalla ditta Modigliani ai suoi creditori, che indusse la richiedente N. N. a aderire alle due moratorie, ed alla convenzione come sopra intervenuto.

Che a consentire le moratorie stesse e la convenzione del 24 febbraio 1884, la richiedente fu indotta in errore dalle cose come sopra esposte, e difettò della potestà all'uopo necessaria, mancando del decreto dell'autorità competente che a tali atti l'autorizzasse nell'interesse dei figli minori da lei rappresentati,

Che perciò è tutto nullo a riguardo della richiedente nei nomi, quello che sin qui è stato operato in forza della moratoria e della convenzione sopracitata, e la richiedente N. N. ha il diritto di conseguire l'intero pagamento del credito dei suoi figli verso la ditta Fratelli Modigliani di Em. da tutti i contestati solidalmente fra loro i primi tre, e vale a dire i rappresentanti della ditta Fratelli Modigliani di Emanuele come firmatarii delle obbligazioni commerciali possedute dalla signora richiedente N. N. e tutti gli altri contestati per effetto della convenzione del 24 febbraio 1884.

Che qualora poi questi ultimi contestati, e vale a dire i creditori della ditta Fratelli Modigliani di Em. non concordassero la domanda che contro di essi solidalmente fra loro avanza la richiedente N. N. per ottenere il pagamento del saldo del credito dei suoi figli minori verso la ditta Fratelli Modigliani per non essere a ciò tenuti in quanto non abbiano formalmente assunto l'obbligazione di che al primo capoverso dell'art. 825 del Codice di commercio, è evidente che la convenzione 24 febbraio 1884 e infetta da nullità a riguardo di tutti i contraenti ed in conseguenza debbono esser dichiarati nulli tutti gli atti che sono stati operati in virtù della convenzione stessa, e devesi provvedere all'amministrazione del patrimonio comune dai creditori della ditta Fratelli Modigliani di Em.

Che la richiedente N. N., con atto del 6 agosto 1885 a ministero dell'usciere Orsi, contestò alla Banca di Livorno i fatti surriportati, e dichiarandole che avrebbe proceduto giudizialmente in contraddittorio di tutti gli interessati per far valere le sue ragioni, intimò la Banca stessa a non disporre in modo alcuno degli assegnamenti del patrimonio Modigliani, senza l'intervento e consenso della richiedente N. N., protestò di tutti gli atti, nulli, eseguiti, e di quelli che fossero operati in spreto di quella intimazione e si riservò di tenere responsabile la Banca suddetta anche in proprio di tutti i danni che la richiedente N. N. avesse potuto o potesse risentire.

Ciò premesso e fermo stante, io sottoscritto usciere, sempre a richiesta della signora Rachele Rosselli, vedova del signor Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice di detto fu Giacomo o Giacobbe Di Laudadio come sopra elettivamente domiciliata e rappresentata coll'atto presente, valendomi della autorizzazione concessa alla richiedente stessa col decreto della R. Corte d'appello di Lucca del dì 4 settembre 1885, ho citato conforme cito per la seconda volta e per gli effetti degli articoli 332-474 del Codice di procedura civile, per pubblici proclami, tutti i creditori noti ed ignoti della ditta di commercio Fratelli Modigliani di Em a comparire avanti il Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di commercio all'udienza fissa che dal medesimo sarà tenuta nel locale di sua residenza, via della Madonna numero 11 p. p., la mattina del dì 19 marzo prossimo 1886, a ore 11 antimeridiane, per ivi sentire premessa la dichiarazione di nullità a riguardo della signora richiedente N. N. per nullità del consenso da lei prestato per difetto della giudiciale autorizzazione di cui la medesima aveva d'uopo, di tutte le deliberazioni da essa prese relativamente agli affari della ditta Fratelli Modigliani di Em., non che della convenzione 24 febbraio 1884, stipulata fra i rappresentanti della ditta medesima ed i suoi creditori, e di tutti gli atti operati in forza della convenzione stessa.

1. Dichiarare tenuti e condannare i rappresentanti la ditta surricordata e gli altri signori contestati tutti solidalmente fra loro a soddisfare e pagare alla richiedente N. N. la somma di lire sessantaseimila novecento e centesimi sei, cogli interessi decorsi e decorrendi per resto e saldo del credito della richiedente stessa verso la ditta Fratelli Modigliani di Em.

2. *Quatenus* dichiarare la nullità a riguardo di tutti i contestati della Convenzione 24 febbraio 1884 ed ordinare i provvedimenti che il Tribunale riterrà opportuni in caso di accoglimento di quest'ultima domanda per provvedere all'Amministrazione del patrimonio della ditta surricordata il tutto con vittoria di spese e colla condanna solidale nelle medesime a carico degli opponenti con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione o appello e senza obbligo di cauzione,

Io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile di Livorno ff di tribunale di commercio, do avviso col presente mio atto di avere fatto inserire nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Livorno e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* la presente copia di citazione certificata conforme all'originale.

Livorno, li 29 gennaio 1886.

5256 L'usciere F. BONFIGLIOLI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Avverte:

Che nell'udienza del giorno 29 gennaio 1886, avanti la prima sezione di questo Tribunale, si procedette all'incanto dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Vincenzo Pompei del fu Pompeo, domiciliato in Configni e per elezione in Roma, presso il procuratore Virginio Jacoucci, in danno di Tommaso De Bonis fu Benedetto, domiciliato in Roma, via Magenta, numero 24, debitore, e Giuseppe Modesti fu Alessandro, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Anacleto Benedetti, terzo possessore, aggiudicati all'istante Vincenzo Pompei per i prezzi infradicendi da lui offerti come base d'asta.

Descrizione dei fondi posti in Roma.

1. Diretto dominio ossia *jus gazagà* sulla casa porzione del primo piano, in via Azimelle, num. 75, distinto in mappa al rione XI col n. 280 sub. 3, e ritenuto dalla Compagnia Recheza che paga l'annuo canone di lire 28 38, aggiudicato per lire 340 56.

2. Diretto dominio come sopra sullo stabile in via Rua, n. 83, consistente in una bottega e porzione del piano terreno, distinto al rione XI col numero 204 sub. 2, e ritenuto dalla Scuola Siciliana che paga l'annuo canone di lire 55 36, aggiudicato per lire 664 32.

3. Diretto dominio come sopra sulla bottega con piccola stanza e 2° piano della casa posta in via Rua, civici nn. 97, 98 e 99, distinto in mappa al rione XI col n. 209 sub. 2, e ritenuto in affitto dalla Scuola Siciliana che paga l'annuo canone di lire 63 94, aggiudicato per lire 767 28.

4. Diretto dominio come sopra di due stanze al 1° piano della stessa casa in via Rua, civ. n. 99, distinto in mappa rione XI, col nn. 209 sub. 1 e 204 sub. 1, e ritenuto da Vitale Campagnano che paga l'annuo canone di lire 62 24, aggiudicato per lire 746 88.

5. Diretto dominio come sopra del terzo piano della stessa casa posta in via Rua, n 99, distinto in mappa al rione XI col n. 209 sub. 3, ritenuto da Panzieri Santoro e Fiano Isacco che pagano in tutto l'annuo canone di lire 18 92, aggiudicato per lire 227 04.

6. Diretto dominio come sopra della bottega con stanza in via Rua, civico n. 59 e 60, ritenuto da Achille Cave che paga l'annuo canone di lire 47 30, aggiudicato per lire 477 60.

7. Diretto dominio come sopra, di una stanza in via Rua, civ. n. 60, ritenuto dalla Compagnia Maldis Arumin, che paga l'annuo canone di lire 52 02, aggiudicato per lire 624 24.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 13 febbraio 1886, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 codice di procedura civile.

Roma, 31 gennaio 1886.

5267 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Avverte

Che nell'udienza del giorno 29 gennaio milleottocentottantasei, avanti alla prima sezione di questo Tribunale civile, si procedette all'incanto dei seguenti fondi espropriati ad istanza di Alfani Filippo del fu Nicola e Pozzilli Gregorio fu Gaetano, domiciliati in Tivoli, elettivamente in Roma presso il procuratore Ferdinando Alessandri, in danno di Jannilli Luigi del fu Biagio, domiciliato in San Gregorio da Sassola ed elettivamente in Roma presso il procuratore Alessandro Sabelli, ed aggiudicati al dotto Pozzilli Gregorio per i prezzi infradicendi.

Descrizione dei fondi posti nel comune di San Gregorio in Sassola.

I lotto.

Fondo rustico vitato, seminativo, olivato, in contrada le Sezze e Colle Faustiniano, di are 471 50, marcato in catasto coi nn. 436, 445, 446, 447, 461, 777, 883, 922, 925[1005, 984, sezione 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato, di lire 23 85; per lire duemila novecentoventinove e centesimi ottanta (2929 80).

II lotto.

Terreno prativo, in contrada Valle Pareti, di are 43 80, distinto in mappa coi nn. 1023, 1024, 1025, sezione 3ª, gravato di un censo della sorte principale di lire 25, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 10, per lire 72 60.

III lotto.

Terreno prativo, in contrada Le Fratte, di are 19 80, marcato in catasto coi nn. 707 e 758, sezione 3ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 34, per lire 62 60.

IV lotto.

Casa libera di abitazione nel vicolo S. Giuseppe, distinta in catasto col n. 312 sub. 1, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 37, per lire 885.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 13 febbraio 1886, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 31 gennaio 1886.

5268 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.